

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA N. 25 del 13.11 2020

OGGETTO: Piano triennale delle attività 2020-2022 comprensivo degli obiettivi annuali e triennali anche ai fini del piano della performance: Approvazione

L'anno duemilaventi addì 13 del mese Novembre alle ore 10.00 presso l'Auditorium di Aisa Impianti, Loc. San Zeno, in Arezzo si è riunita in videoconferenza la seconda convocazione l'Assemblea dell'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud così come da convocazione del Presidente dell'Assemblea con Nota Prot. n. 5781 del 05.11.2020.

Il Presidente del Consiglio Direttivo, Dott.ssa Alessandra Biondi, per la momentanea assenza del Presidente dell'Assemblea Alessandro Ghinelli, assume la presidenza.

Sono inoltre presenti

- il Direttore Generale Dott. Paolo Diprima;
- L'Avv. Angela Barbi che svolge funzioni di Segretario verbalizzante.

- Omissis -

Si passa quindi all'esame del quarto punto all'ordine del giorno avente ad oggetto **"Piano triennale delle attività 2020-2022 comprensivo degli obiettivi annuali e triennali anche ai fini del piano della performance: Approvazione"**.

Risultano presenti all'argomento:

N.	PRESENZE COMUNI	QUOTE	Presente	Assente
1.	ABBADIA S. SALVATORE	4,78%	X	
2.	ANGHIARI	0,24%		X
3.	ARCIDOSO	0,14%	X	
4.	AREZZO	14,04%		X
5.	ASCIANO	4,85%	X	
6.	BADIA TEDALDA	0,03%		X
7.	BIBBIENA	0,39%	X	
8.	BUCINE	0,45%		X
9.	BUONCONVENTO	0,27%		X
10.	CAMPAGNATICO	0,06%		X
11.	CAMPIGLIA MARITTIMA	0,76%		X
12.	CAPALBIO	0,22%	X	
13.	CAPOLONA	0,27%	X	
14.	CAPRESE MICHELANGELO	0,05%		X
15.	CASOLE D'ELSA	0,28%	X	
16.	CASTAGNETO CARDUCCI	0,71%		X
17.	CASTEL DEL PIANO	0,21%		X
18.	CASTEL FOCOIGNANO	0,07%	X	
19.	CASTEL SAN NICCOLO'	0,09%	X	
20.	CASTELFRANCOPIANDISCO	0,56%		X

21.	CASTELL'AZZARA	0,07%	X	
22.	CASTELLINA IN CHIANTI	0,16%		X
23.	CASTELNUOVO BERARDENGA	0,35%	X	
24.	CASTIGLION FIBOCCHI	0,14%	X	
25.	CASTIGLION FIORENTINO	0,78%	X	
26.	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	0,84%	X	
27.	CASTIGLIONE D'ORCIA	0,07%		X
28.	CAVRIGLIA	0,44%	X	
29.	CETONA	0,13%	X	
30.	CHIANCIANO TERME	0,67%	X	
31.	CHITIGNANO	0,03%		X
32.	CHIUSSINO	0,07%	X	
33.	CHIUSI	0,72%	X	
34.	CHIUSI DELLA VERNA	0,13%		X
35.	CINIGIANO	0,10%	X	
36.	CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	0,79%	X	
37.	CIVITELLA PAGANICO	2,10%	X	
38.	COLLE DI VAL D'ELSA	1,05%	X	
39.	CORTONA	1,22%	X	
40.	FOIANO DELLA CHIANA	0,41%		X
41.	FOLLONICA	1,74%	X	
42.	GAIOLE IN CHIANTI	0,14%	X	
43.	GAVORRANO	0,48%	X	
44.	GROSSETO	13,01%	X	
45.	ISOLA DEL GIGLIO	0,09%		X
46.	LATERINA PERGINE VALDARNO	0,35%		X
47.	LORO CIUFFENNA	0,34%	X	
48.	LUCIGNANO	0,25%	X	
49.	MAGLIANO IN TOSCANA	0,17%		X
50.	MANCIANO	0,27%	X	
51.	MARCIANO DELLA CHIANA	0,18%		X
52.	MASSA MARITTIMA	0,59%	X	
53.	MONTALCINO	0,41%		X
54.	MONTE ARGENTARIO	0,58%	X	
55.	MONTE SAN SAVINO	0,58%	X	
56.	MONTEMIGNAIO	0,03%		X
57.	MONTEPULCIANO	0,88%	X	
58.	MONTERCHI	0,07%		X
59.	MONTERIGGIONI	0,74%	X	
60.	MONTERONI D'ARBIA	0,44%	X	
61.	MONTEROTONDO M.MO	0,07%		X
62.	MONTEVARCHI	1,29%	X	
63.	MONTICIANO	0,07%		X
64.	MONTIERI	0,07%		X
65.	MURLO	0,14%	X	
66.	ORBETELLO	0,56%	X	

67.	ORTIGNANO RAGGIOLO	0,06%	X	
68.	PIANCASTAGNAIO	0,22%		X
69.	PIENZA	0,18%		X
70.	PIEVE SANTO STEFANO	0,15%	X	
71.	PIOMBINO	1,65%	X	
72.	PITIGLIANO	0,18%	X	
73.	POGGIBONSI	6,08%	X	
74.	POPPI	0,23%		X
75.	PRATOVECCHIOSTIA	0,22%		X
76.	RADDA IN CHIANTI	0,10%		X
77.	RADICOFANI	0,11%		X
78.	RADICONDOLI	0,04%	X	
79.	RAPOLANO TERME	0,35%	X	
80.	ROCCALBEGNA	0,02%		X
81.	ROCCASTRADA	0,53%		X
82.	SAN CASCIANO DEI BAGNI	0,10%	X	
83.	SAN GIMIGNANO	0,53%	X	
84.	SAN GIOVANNI VALDARNO	0,79%	X	
85.	SAN QUIRICO D'ORCIA	0,20%	X	
86.	SAN VINCENZO	0,73%	X	
87.	SANSEPOLCRO	0,66%	X	
88.	SANTA FIORA	0,08%	X	
89.	SARTEANO	0,27%	X	
90.	SASSETTA	0,02%		X
91.	SCANSANO	0,19%		X
92.	SCARLINO	0,39%	X	
93.	SEGGIANO	0,02%		X
94.	SEMPRONIANO	0,03%		X
95.	SIENA	3,19%	X	
96.	SINALUNGA	0,68%	X	
97.	SORANO	0,17%		
98.	SOVICILLE	0,57%	X	
99.	SUBBIANO	0,36%		X
100.	SUVERETO	0,13%		X
101.	TALLA	0,03%	X	
102.	TERRANUOVA BRACCIOLINI	17,88%		X
103.	TORRITA DI SIENA	0,53%	X	
104.	TREQUANDA	0,05%	X	
	TOTALE	100,00%		

Il Presidente dell'Assemblea Alessandra Biondi constatato che i Comuni presenti (62/104) sono in numero superiore alla metà più uno dei Comuni facenti parte dell'Autorità, e rappresentano il 59,90% delle quote di partecipazione, dichiara l'Assemblea valida ed idonea a deliberare, ai sensi di quanto disposto all'art. 6 c. 8 dello Statuto.

L'ASSEMBLEA

PREMESSO CHE

- L' Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud (ATS) è stata istituita con decorrenza da 1.1.2012 ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 28 dicembre 2011 n. 69, per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio rifiuti da parte dei 104 comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Toscana Sud; Ai sensi dell'art. 1 dello Statuto l'Autorità è qualificata come soggetto rappresentativo dei Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Toscana Sud;
- Ai fini della redazione dei documenti di programmazione di bilancio, l'Autorità può pertanto essere assimilata alla categoria degli Enti strumentali di Enti territoriali;
- Secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), gli enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad approvare, oltre al bilancio triennale di previsione, anche il Piano delle attività di durata almeno triennale paragrafo 4.3;
- In assenza di una disciplina specifica dei contenuti del Piano delle attività previsto per gli Enti strumentali, si ritiene di potersi tendenzialmente riferire all'articolazione ed ai contenuti definiti nel citato "Principio contabile" per il Documento Unico di Programmazione (DUP) semplificato previsto per gli Enti Locali di piccole dimensioni (paragrafo 8.4 dell'Allegato 4/1);
- Nella redazione del presente documento, pertanto, ci si richiama alla predetta normativa sul DUP, opportunamente adattata alla luce anche delle diverse funzioni svolte dal Consiglio di Bacino rispetto ad un ente locale, con una conseguente articolazione del documento tra:

o Sezione Strategica

o Sezione Operativa

CONSIDERATO CHE con riferimento gli atti previsti dallo Statuto dell'Ente, coordinati con la richiamata normativa nazionale in materia di documenti di programmazione, si può affermare che:

- il Piano delle attività costituisce l'atto con il quale l'Assemblea formula al Direttore gli indirizzi per l'amministrazione dell'Autorità nel triennio 2020-2022, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lett. h) dello Statuto;
- la parte del Piano riferita al primo esercizio del triennio 2020-2022 riveste anche le funzioni di Programma Annuale delle Attività, sottoposto dal Direttore Generale all'approvazione dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lett. i) dello Statuto;

DATO ATTO CHE il programma di attività previsto nella prima annualità di Piano individua le aree di intervento prioritarie anche ai fini dell'assegnazione di incarichi di assistenza e consulenza;

RICHIAMATA la delibera N. 33 del 18.12.2018 con la quale è stata demandata a successiva delibera di Assemblea l'approvazione del Piano delle Attività 2020-2022, al fine di recepire eventuali indicazioni che i Comuni partecipanti all'Autorità dovessero formulare per la programmazione dell'Ente quale loro ente strumentale;

VISTO

- il documento "Piano delle Attività per il triennio 2020-2022", allegato alla presente delibera per farne parte integrante e sostanziale;
- il parere favorevole rilasciato in data 10-11-2020 dal Revisore Unico (rif. Ns. Prot. 5846/2020);

RITENUTO di procedere all'approvazione del "Piano delle Attività per il triennio 2020-2022";

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- la Sezione Operativa del Piano Triennale definisce gli obiettivi dell'Autorità per l'esercizio 2020 e per il triennio 2020-2022, anche ai fini del Piano della Performance di cui all'art. 10 comma 1 lett. a) del Dlgs 150/2009;
- gli obiettivi definiti per l'esercizio 2020 nella Sezione Operativa del Piano saranno puntualmente declinati - in termini di scadenze, pesi attribuiti e modalità di misurazione - in sede di Piano della Performance, sentito l'OIV dell'Ente, ai fini della valutazione della performance del Direttore Generale, il quale a sua volta assegnerà gli obiettivi organizzativi alle Aree e gli obiettivi individuali ai singoli dipendenti, ai fini della loro valutazione;

RICHIAMATA la deliberazione N. 27 del 12.09.2019 con la quale l'Assemblea, ritenuto di potersi avvalere del Consiglio Direttivo nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo politico-amministrativo, a cui delegare stabilmente l'approvazione di alcuni atti tra cui l'approvazione del Piano della performance di cui all'art. 10 del Dlgs 150/2009;

VISTO il parere rilasciato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 29 ottobre 2020;

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
DELIBERA**

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare il "Piano delle Attività per il triennio 2020-2022", come da documento allegato alla presente delibera ("**Allegato 1**"), dando mandato al Direttore, sotto la vigilanza del Consiglio Direttivo, di attivare gli interventi previsti nel Piano, sottoponendoli all'approvazione dell'Assemblea ove previsto dallo Statuto o giudicato opportuno, o procedendo con propri atti;
3. di dar atto che la Sezione Operativa del Piano di cui al punto 1) definisce gli obiettivi dell'Ente per l'esercizio 2020 e per il biennio successivo, anche ai fini del Piano della performance di cui all'art. 10 comma 1 lett. a) del Dlgs 150/2009;

Eseguita la votazione in relazione ai sopraindicati punti si hanno i seguenti risultati, accertati e proclamati dal Presidente:

Presenti	62 (quote 59,90%)
Votanti	62 (quote 59,90%)
Astenuti	06 (quote 3,52% Comune di Capalbio, Cavriglia, Loro Ciuffenna, Manciano, Pitigliano e Sansepolcro)
Contrari	--
Voti favorevoli	56 con quote pari al 96,48% dei partecipanti

Essendosi raggiunto il quorum deliberativo previsto dall'art. 6 comma 9 dello Statuto, il Presidente dichiara approvata la proposta di deliberazione assembleare avente ad oggetto: "Piano triennale delle attività 2020-2022 comprensivo degli obiettivi annuali e triennali anche ai fini del piano della performance: Approvazione";

Allegati: si

immediata eseguibilità: no

DELIBERAZIONE ASSEMBLEARE N. 25 del 13.11.2020

Letto approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Alessandra Biondi

IL SEGRETARIO
Angela Barbi

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il presente atto è divenuto esecutivo il:

☒ giorno successivo al decimo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, c.3 del D.Lgs 267/2000;

☐ per dichiarazione di immeditata esecutività, ai sensi dell'art. 134, c. 4 del D.Lgs 267/2000.

Il Segretario
Angela Barbi

ORIGINALE IN FORMATO ELETTRONICO CON FIRME DIGITALI Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale elettronico del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005 n. 82 e s.m.i. L'originale elettronico del presente atto è conservato negli archivi informatici dell'ATO Toscana Sud ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 7/3/2005 n. 82.

AUTORITA' PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ATO TOSCANA SUD

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE ASSEMBLEARE

**ARGOMENTO ISCRITTO ALL'O.D.G. N. 04 DELLA SEDUTA DELL' ASSEMBLEA CONVOCATA IN
SECONDA CONVOCAZIONE PER IL GIORNO 13.11.2020**

OGGETTO: Piano triennale delle attività 2020-2022 comprensivo degli obiettivi annuali e triennali anche ai fini del piano della performance: Approvazione
--

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Il Direttore Generale
Dott. Paolo Diprima

Data, _____13.11.2020_____

Visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria a norma dell'art. 151, c. 4, D.Lgs. n. 267/2000

Data, _____

Il Direttore Generale
Dott. Paolo Diprima

Piano Triennale delle Attività 2020 – 2022

Allegato a proposta di delibera dell'Assemblea d'Ambito ODG xx del xx-xx-2020

Premessa

A. Sezione Strategica

A1 Il contesto di riferimento dell'operatività dell'Ente

- a) Il quadro normativo nazionale e regionale in materia di servizio gestione integrata rifiuti*
- b) Gli impatti dell'emergenza Covid19*

A.2 Il servizio rifiuti nell'Ambito Toscana Sud: il rapporto con il Gestore SEI Toscana

- a) Il percorso che ha portato all'attuale configurazione del servizio rifiuti in ATO Toscana Sud*
- b) Le indagini penali sulla gara e l'applicazione a SEI Toscana delle misure ex art.32 del DL 90/2014*
- c) Gli Accordi Integrativi, gli Accordi conciliativi e la richiesta di SEI Toscana di revisione del Corrispettivo*
- d) Il Regolamento per il Controllo della Gestione*
- e) La realizzazione degli investimenti previsti a gara e la carenza dei requisiti tecnici in capo a SEI Toscana*
- f) Le Consuntivazioni del Corrispettivo del Servizio nella fase di start-up e a regime*
- g) Problematiche specifiche dell'affidamento ai Comuni della Val di Cornia*
- h) La quantificazione dell'importo dei crediti TIA e la loro imputazione sui PEF comunali*
- i) L'erogazione di finanziamenti con risorse regionali per gli investimenti sullo sviluppo dell'RD*

A.3 La programmazione e il trattamento dei flussi di rifiuti negli impianti d'Ambito nel rapporto con la Regione Toscana, le altre ATO Toscane e i Terzi Gestori Impianti

- a) Il Sistema degli impianti d'Ambito*
- b) L'autosufficienza d'ambito e gli Accordi interambito tra le tre ATO*
- c) La pianificazione d'ambito nel quadro normativo regionale*
- d) Il rinnovo delle convenzioni esistenti con i terzi gestori impianti*

A.4 La determinazione della tariffa

- a) Il nuovo Metodo tariffario ARERA e il ruolo dell'Autorità come Ente territorialmente competente*
- b) La determinazione del PEF 2018 secondo il Metodo ARERA a fini di conguaglio*
- c) La determinazione del PEF 2020 secondo il Metodo ARERA*

B. Sezione Operativa

B1 Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente

B2 Le risorse umane e la logistica

B3 Gli Obiettivi operativi:

- per l'esercizio 2020
- per il biennio successivo 2021-2022

PREMESSA

L' Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud (ATS) è stata istituita con decorrenza da 1.1.2012 ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 28 dicembre 2011 n. 69, per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio rifiuti da parte dei 104 comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Toscana Sud.

Ai fini della redazione dei documenti di programmazione di bilancio, l'Autorità può essere assimilata alla categoria degli Enti strumentali di Enti territoriali.

Secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), gli enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad approvare, oltre al bilancio triennale di previsione, anche il Piano delle attività di durata almeno triennale paragrafo 4.3.

In assenza di una disciplina specifica dei contenuti del Piano delle attività previsto per gli Enti strumentali, si ritiene di potersi tendenzialmente riferire all'articolazione ed ai contenuti definiti nel citato "Principio contabile" per il Documento Unico di Programmazione (DUP) semplificato previsto per gli Enti Locali di piccole dimensioni (paragrafo 8.4 dell'Allegato 4/1)

Nella redazione del presente documento, pertanto, ci si richiama alla predetta normativa sul DUP, opportunamente adattata alla luce anche delle diverse funzioni svolte dall'Autorità rispetto ad un ente locale, con una conseguente articolazione del documento tra:

A) Sezione Strategica

B) Sezione Operativa

Coordinando la richiamata normativa nazionale con gli atti di programmazione previsti dallo Statuto dell'Ente, il Piano delle attività costituisce l'atto con il quale l'Assemblea formula al Direttore gli indirizzi per l'amministrazione dell'Autorità nel triennio 2019-2021, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lett. h) dello Statuto.

La parte del Piano riferita al primo esercizio del triennio 2020-2022 riveste anche le funzioni di Programma Annuale delle Attività, sottoposto dal Direttore Generale all' approvazione dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lett. i) dello Statuto.

La Sezione Operativa definisce inoltre gli obiettivi dell'Autorità per l'esercizio 2020 e per il triennio 2020-2022, da recepire anche nel Piano della Performance dell'esercizio 2020, quali obiettivi per la misurazione della performance del Direttore Generale e per l'Ente nel suo complesso, sulla base dei quali il Direttore provvederà all'assegnazione degli obiettivi organizzativi e individuali.

Il ciclo della programmazione si chiuderà con la Relazione sull'attività dell'Ente che il Direttore presenterà all'approvazione dell'Assemblea ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, e con la Relazione sulla performance che rappresenterà, con la validazione dell'OIV, il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati.

A) SEZIONE STRATEGICA

A1) Il contesto di riferimento dell'operatività dell'Ente

a) *Il quadro normativo nazionale e regionale in materia di servizio gestione integrata rifiuti*

Il quadro normativo nazionale in materia di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani si basa sul principio della gestione sovracomunale in ambiti ottimali, sancito in particolare da:

- il Dlgs 152/2006 secondo le quali la competenza in materia di Gestione del servizio integrato rifiuti urbani è attribuita ai Comuni, che la esercitano a livello sovracomunale organizzandola in ambiti territoriali ottimali, denominati ATO, delimitati dai Piani regionali rifiuti con lo scopo di superare la frammentazione delle gestioni, conseguendo adeguate dimensioni gestionali
- il DL 138/2011 (comma 1-bis dell'art. 3-bis introdotto dal DL 1/2012) in base al quale:
 - "le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta delle forme di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti dalle Regioni, ai quali i Comuni aderiscono obbligatoriamente
 - Le deliberazioni degli enti di governo dell'ambito, per quanto di loro competenza, sono validamente assunte dai competenti organi degli stessi senza necessità di ulteriori deliberazioni, preventive o successive, da parte degli organi dei Comuni

Il finanziamento dei costi del servizio rifiuti è disciplinato dalla L.147/2013 che consente due forme di prelievo:

- la tariffa a corrispettivo (TARIP), applicata direttamente dal gestore agli utenti e quindi senza impatti sul bilancio comunali, nei Comuni ove siano stati istituiti sistemi di misurazione puntuale del conferimento dei rifiuti, come disciplinati dal Decreto Ministeriale 22 maggio 2017, che consente di adottare per frazioni di rifiuto differenziato metodi forfettari di misurazione, riservando l'obbligo di misurazione puntuale ai soli rifiuti indifferenziati
- il tributo TARI negli altri Comuni, che lo accertano tra le proprie entrate di bilancio, con incarico di accertamento e riscossione svolto direttamente dal Comune o affidato al gestore del servizio, mentre i costi di gestione del servizio sono imputati tra le spese del bilancio Comunale

Le competenze attribuite dalla legge (art. 3-bis del DL 138/2011) agli Enti d'Ambito in materia di determinazione delle tariffe si esplicano nei soli Comuni ove si applica la tariffa a corrispettivo TARIP. Negli altri Comuni le competenze degli Enti d'Ambito sono limitate dalle riserve di legge in materia tributaria, per cui l'approvazione del tributo TARI spetta esclusivamente ai Consigli Comunali.

Il quadro normativo regionale in materia è principalmente definito dalla L.R.T. N. 69/2012 che dispone:

- All'art. 30 la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) ai fini dell'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti, attribuendo all'ATO Toscana Sud i Comuni delle provincie di Arezzo, Siena e Grosseto, a cui si sono aggiunti con la DCRT 59/2013 i Comuni della Valle di Cornia

- All'art. 31 l'istituzione, per ciascuna dei tre ATO in cui è delimitata la Toscana, delle Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, enti rappresentativi di tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale di riferimento, con personalità giuridica di diritto pubblico, dotate di autonomie organizzativa, amministrativa e contabile
- All'art. 32 comma 1 l'attribuzione ai Comuni, che le esercitano obbligatoriamente tramite le Autorità servizio rifiuti, delle funzioni *di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio*. All'art. 36 l'attribuzione all'Assemblea dell'Autorità dei compiti di approvazione del piano d'ambito, determinazione e modulazione della tariffa del servizio, scelta della forma di gestione e approvazione del contratto di servizio e della carta di qualità del servizio

b) L'emergenza sanitaria Covid-19 e gli impatti sulla gestione dei rifiuti

Le misure di contenimento della pandemia Covid-19, adottate ininterrottamente a partire da febbraio 2020 seppur con intensità diversificata nel tempo in funzione della diffusione dei contagi, hanno inciso profondamente sul sistema di raccolta dei rifiuti nell'ambito, sotto una pluralità di profili attinenti al servizio

- Si è dovuto attivare sistemi dedicati di raccolta dei rifiuti urbani prodotti da utenti in isolamento domiciliare con smaltimento esclusivo presso i termovalorizzatori
- Si è dovuto riprogrammare la gestione dei servizi di raccolta per tener conto della prolungata chiusura degli esercizi commerciali e ricettivi, con impatti particolarmente nei molti Comuni a vocazione turistica presenti nell'Ambito
- Si sono dovuti sospendere temporaneamente alcuni servizi (quali la gestione dei Centri di Raccolta) o viceversa attivare nuovi servizi specifici di pulizia e sanificazione delle strade
- Si è dovuto rivedere completamente la programmazione dei flussi di rifiuti agli impianti dell'Ambito e la programmazione dei servizi sui territori comunali, con i conseguenti impatti sui corrispettivi da riconoscere al Gestore del servizio ed ai Gestori degli impianti
- Si è dovuto attivare una soluzione impiantistica alternativa alla temporanea cessazione della produzione di CSS da parte dell'impianto di Futura, nel periodo di circa un semestre in cui non è stato possibile reperire impianti idonei a riceverlo

Gli effetti della pandemia si sono riflessi anche sull'organizzazione del lavoro, sia in capo ai Gestori che hanno dovuto attivare misure specifiche di prevenzione in capo ai propri dipendenti, sia in capo all'Autorità che ha dovuto ricorrere massicciamente al lavoro agile per il proprio personale in adempimento degli obblighi di estensione dello smart working.

Ulteriore effetto indotto dall'emergenza Covid è l'insorgere di una tensione finanziaria nei Comuni per effetto delle misure di riduzione o di dilazione del pagamento della TARI, soprattutto a carico delle utenze commerciali, con conseguente difficoltà nell'assicurare il regolare pagamento delle fatture ai gestori del servizio rifiuti.

Per attenuare la tensione finanziaria, l'Autorità ha promosso e coordinato le iniziative funzionali all'attivazione di una speciale linea di credito concessa da Sace Factoring, società del Gruppo Cassa DDPP, al Gestore SEI Toscana, per l'acquisto di crediti per fatture emesse nei confronti dei Comuni dell'Ambito, con conseguente possibilità per questi ultimi di dilazionare i termini di pagamento delle fatture, a tassi vantaggiosi. Questa facoltà di dilazione dei pagamenti è stata utilizzata da 6 Comuni.

Infine l'Autorità ha coordinato i Comuni e il Gestore SEI nel procedimento di rendicontazione alla Protezione Civile dei costi sostenuti per i servizi straordinari indotti dalla pandemia Covid-19

A.2) IL SERVIZIO RIFIUTI NELL'AMBITO TOSCANA SUD: IL RAPPORTO CON IL GESTORE SEI TOSCANA

a) Il percorso che ha portato all'attuale configurazione del servizio rifiuti in ATO Toscana Sud

L'Autorità per il servizio rifiuti ATO Toscana Sud è l'Ente affidante il servizio integrato di gestione rifiuti urbani e assimilati nell'Ambito Toscana Sud (province di Arezzo, Siena, Grosseto e Val di Cornia in provincia di Livorno). L'Autorità è anche l'Ente titolare del rapporto contrattuale con il Gestore del Servizio.

L'attuale configurazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti nell'Ambito Toscana Sud deriva da alcune scelte strategiche adottate tra il 2009 e il 2011 dall'Ente Comunità d'Ambito, che svolgeva le funzioni di Ente di governo dell'Ambito prima dell'istituzione con decorrenza da 1.1.2012 dell'Autorità ATO Toscana Sud.

Nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 152/2006 e dalla LRT 61/2007 la Comunità d'Ambito ha bandito la Gara per la selezione del soggetto a cui affidare la Gestione del Servizio per l'intero ambito, aggiudicata all'ATI Progetto SEI, poi costituita in forma societaria con la ragione sociale di SEI Toscana, con la quale è stato stipulato in data 27.3.2013 il contratto di affidamento del servizio durata di vent'anni a decorrere da 1.1.2014.

Subito prima dell'avvio della gara per la selezione del Gestore Unico, la Comunità d'Ambito aveva definito il quadro regolatorio dei rapporti con i gestori dei pre-esistenti Impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti indifferenziati e della frazione organica/verde (nel complesso definiti "Sistema Impiantistico d'Ambito"), sottoscrivendo apposite Convenzioni con i seguenti Terzi Gestori Impianti:

- Aisa Impianti per l'impianto di selezione, termovalorizzazione e compostaggio di San Zeno (Arezzo)
- Siena Ambiente per l'impianto di selezione e compostaggio di Le Cortine (Asciano), per l'impianto di termovalorizzazione di Foci (Poggibonsi), per l'impianto di compostaggio di Poggio alla Billa (Abbadia San Salvatore) e per gli impianti di discarica di Poggio alla Billa e Torre a Castello (ora cessata),
- CSAI per l'impianto di discarica di Casa Rota (Terranova Bracciolini)
- CP 2000 per l'impianto di discarica di Cannicci (Civitella Paganico)
- TB per l'impianto di selezione e compostaggio di Casa Rota
- Futura per l'impianto di Strillaie (Grosseto) di selezione e trattamento di rifiuti indifferenziati con produzione di CSS, e di compostaggio della frazione organica,

Le Convenzioni definiscono puntualmente le tariffe di accesso che i gestori degli impianti si sono impegnati ad applicare ai conferimenti dei rifiuti apportati dal nuovo gestore unico del servizio.

b) Le indagini penali sulla gara e l'applicazione a SEI Toscana delle misure ex art.32 del DL 90/2014

Sui comportamenti delle persone fisiche che hanno agito nella conduzione della procedura di gara la Procura di Firenze ha condotto indagini che hanno portato all'emanazione nel novembre 2016 di ordinanze cautelari

nei confronti dell'ex Direttore Generale dell'Autorità e di alcuni amministratori di SEI Toscana, per i reati ipotizzati di Turbata libertà degli incanti di cui all' art. 353 c.p., di Corruzione propria di cui all'art. 319 C.p. e di Corruzione attiva di cui all'art. 321 c.p. e di Induzione indebita di cui all'art. 317 c.p. (ora 319-quater).

A seguito delle ordinanze cautelari l'ex Direttore Generale dell'Autorità ha rassegnato le dimissioni a cui ha fatto seguito una prolungata vacatio nella copertura a pieno titolo dell'incarico di Direttore Generale, che si è protratta per quasi un anno fino al 2 ottobre 2017 quando è entrato in carica il nuovo Direttore Generale selezionato con apposito concorso pubblico, con mandato di durata settennale.

Rispetto al procedimento penale, giunto alla fase del rinvio a giudizio di alcuni imputati, l'Autorità si è costituita con delibera dell'Assemblea N. 31 del 12.11.2018 parte civile nei confronti delle persone fisiche coinvolte e ha chiamato gli enti SEI Toscana e Siena Ambiente S.p.A. a rispondere civilmente delle condotte contestate agli imputati persone fisiche in forza del rapporto lavorativo che li legava ad essi

Le richiamate vicende penali hanno portato nei confronti di SEI Toscana anche all'adozione da parte del Prefetto, su proposta del Presidente di ANAC, delle misure di sostegno di cui all'art. 32 del DL 90/2014, dapprima nella forma dell'amministrazione straordinaria di SEI Toscana (dal 17.03.2017 al 31.07.2018) e poi nella misura affievolita del Monitoraggio, al fine di promuovere e verificare l'attuazione di una serie di interventi (cosidetto "Cronoprogramma") concordati tra gli ex amministratori straordinari e gli amministratori ordinari della società.

Le misure di sostegno ex art. 32 sono cessate al 31.07.2020.

c) Gli Accordi integrativi, gli Accordi conciliativi e la richiesta di SEI Toscana di revisione del Corrispettivo

Il Contratto di servizio stipulato il 27.03.2013 con SEI Toscana prevedeva una fase transitoria per completare il quadro regolatorio dell'affidamento, come poi definito con l'Accordo Integrativo del 27/12/2013 e con il successivo Accordo Pluriennale del 16/11/2015, che hanno introdotto significative innovazioni rispetto ai documenti di gara, in gran parte riferite alla fase di start-up dell'affidamento (2014-2017), ai quali si sono poi aggiunti accordi specifici per la regolazione dei Servizi opzionali.

Per dirimere le controversie e le difficoltà applicative sorte nell'interpretazione di alcuni passaggi del Contratto di Servizio e degli Accordi integrativi, le parti sono ricorse alla procedura di conciliazione prevista dall'art. 82 del Contratto di Servizio, con la nomina di apposito Comitato formato dai rispettivi Direttori Generali e da un avvocato dello Stato in quiescenza nella veste di Presidente.

Ad esito delle conciliazioni le parti sono pervenute alla sottoscrizione di tre Accordi conciliativi, rispettivamente in data 13.11.2018, 17.06.2019 e 25.06.2020.

Mentre il primo Accordo conciliativo ha definito alcune questioni oggetto dei ricorsi di SEI Toscana avverso le delibere dell'Autorità di approvazione dei corrispettivi degli esercizi 2016, 2017 e 2018, con conseguente cessazione del contendere a fronte del riconoscimento di una somma forfettaria a SEI Toscana a valere su un fondo contenzioso istituito negli anni precedenti, con il secondo Accordo conciliativo si sono definite le modalità di regolazione del Credito "in monte" di SEI Toscana a fine concessione risultante dalla Consuntivazione del primo quadriennio 2014-2017, mediante l'accollo del debito in capo al futuro gestore subentrante.

Con il secondo accordo conciliativo, reso efficace per questa parte dalla successiva delibera N.1/2020, sono stati regolati gli effetti dei ritardati pagamenti (rispetto alle scadenze contrattuali) dei Corrispettivi al Gestore da parte dai Comuni secondo distinte modalità tra:

- gli effetti, da imputare sul debito in monte di fine affidamento da accollare al gestore subentrante, dei ritardati pagamenti effettuati dai Comuni fino al 31.12.2019,
- gli effetti, da imputare sui singoli bilanci comunali, dei ritardati pagamenti effettuati dopo il 31.12.2019

Con il terzo Accordo conciliativo sono state definite alcune questioni pregresse relative alla Val di Cornia (formalizzazione disciplina contrattuale applicabile, regolazione contenzioso su Ischia Crociano, definizione consuntivazione primo biennio) e la consuntivazione del primo anno della concessione (il 2014).

Nel tavolo di conciliazione è stata anche condivisa la ricostruzione analitica delle singole componenti del Corrispettivo di Consuntivo degli esercizi 2015, 2016 e 2017, secondo i criteri definiti dall'art. 10 del secondo accordo conciliativo, mentre sono ancora in corso le negoziazioni relative alla componente da quantificare applicando una percentuale forfettariamente determinata.

Con Nota prot. 1259 del 25.07.2019 SEI Toscana ha formalmente avanzato la richiesta di aprire un tavolo di conciliazione finalizzato alla valutazione della sussistenza delle clausole di revisione del Corrispettivo d'Ambito previste dall'art. 62 del Contratto di Servizio.

Il tavolo è stato avviato sotto l'impulso dell'Esperto di nomina prefettizia incaricato del Monitoraggio di SEI Toscana

Nel tavolo l'Autorità ha sostenuto l'esigenza di attivare un processo di riequilibrio economico-finanziario del gestore attraverso un efficientamento della sua organizzazione interna e una revisione dei rapporti commerciali con i propri soci, chiedendo in particolare la produzione di un Piano Industriale di medio termine. Il gestore ha fornito una prima bozza di Linee-guida del Piano Industriale, sulle quali l'Autorità ha avanzato alcune osservazioni.

Si resta pertanto in attesa della nuova proposta di Piano Industriale da parte di SEI Toscana.

Parallelamente, come più oltre illustrato, si sono condotte le attività necessarie per l'applicazione del Metodo ARERA alla redazione del PEF 2020, al cui interno è prevista anche una ricognizione dell'equilibrio economico-finanziario del gestore, che peraltro potrà essere condotta solo dopo l'approvazione del suo Bilancio 2019 e di un nuovo Piano Industriale corredato da un piano economico-finanziario di medio termine.

d) Il Regolamento per il Controllo della Gestione

Il Contratto di Servizio prevede all'art. 19.3 che le Parti definiscano su base negoziale, e quindi con il reciproco consenso:

- un documento di verifica del Contratto di servizio che regoli modalità e criteri di verifica da parte dell'Autorità del rispetto del Contratto, anche ai fini della determinazione del Corrispettivi
- i contenuti del Rendiconto di gestione di cui all'art. 20 del Contratto, costituito dall'insieme dei dati e documenti forniti dal gestore all'Autorità, atti a consentirle di monitorare e controllare il servizio,

Il processo di definizione del Regolamento per il Controllo della Gestione si è strutturato secondo la seguente articolazione:

- un Testo base del Regolamento che definisce gli scopi, gli attori, le modalità e i contenuti essenziali del sistema di controllo della gestione del servizio di ambito da riservare alla competenza deliberativa dell'Assemblea dato il suo contenuto strategico;
- una serie di Allegati tecnici, individuati nel Testo base, che definiscono nel dettaglio gli aspetti operativi delle attività di controllo, demandati ad apposite determinazioni del Direttore Generale dato il loro contenuto tecnico-operativo, salvo l'allegato tecnico che disciplina il sistema sanzionatorio che, data la sua particolare rilevanza, è riservato all'approvazione dell'Assemblea.

Il Testo base del Regolamento è stato approvato dall'Assemblea con la delibera N.9 del 18.04.2019

e in data 30 luglio 2019 è stato sottoscritto tra le parti.

Il controllo sulla prestazione dei servizi da parte del Gestore, in rapporto ai servizi programmati, è imperniato in primo luogo sulla Piattaforma on-line ad accesso remoto, basata sul Sistema Informativo territoriale, applicativo di proprietà dell'Autorità e messo a disposizione di tutti i Comuni, dove il Gestore carica giornalmente il geodatabase dei servizi effettivamente svolti, con georeferenziazione di tutti gli elementi rilevanti del sistema (gite, contenitori, utenze, ore lavorate, modalità operative, etc.).

Il sistema di controllo prevede poi controlli "in campo" (sopralluoghi in loco) e segnalazioni di disservizi da parte delle amministrazioni comunali, anch'esse canalizzate attraverso la Piattaforma on-line.

In tal modo sarà possibile pervenire ad una consuntivazione oggettiva e tracciata dei servizi svolti, sia ai fini della contabilizzazione del corrispettivo dovuto, che in supporto alle contestazioni di disservizi.

Per quanto riguarda infine il sistema sanzionatorio conseguente all'applicazione del Regolamento di controllo, è stato raggiunto in sede di Comitato conciliativo uno schema di Accordo, sottoposto all'approvazione dei rispettivi organi deliberanti, che disciplina gli effetti di decurtazione dal corrispettivo di consuntivo di ciascun Comune conseguenti ad inadempimenti del gestore accertati dall'Autorità a seguito di un procedimento, in contraddittorio con il Gestore stesso, avviato su segnalazioni di disservizio da parte delle amministrazioni comunali.

Secondo lo schema di Accordo, al termine dell'istruttoria condotta dall'Autorità a seguito di ciascuna segnalazione di disservizio da parte dell'amministrazione comunale, e dopo aver acquisito le controdeduzioni del gestore, verrebbe emesso un atto di accertamento dell'eventuale inadempimento del Gestore.

In sede di consuntivazione dell'esercizio di riferimento, a seguito di una valutazione di sintesi per ciascun Comune nella quale vengono a confluire tutti gli atti finali di accertamento dell'eventuale inadempimento, verrebbero adottati i provvedimenti di decurtazione del corrispettivo adottati dal RUP, tenendo conto sia del numero dei disservizi, che della loro rilevanza nell'ambito dell'esercizio di riferimento.

e) La realizzazione degli investimenti previsti a gara e la carenza dei requisiti tecnici in capo a SEI Toscana

La gara per l'affidamento del servizio nell'Ambito Toscana Sud prevedeva la realizzazione la facoltà da parte dell'aggiudicatario di due tipologie di investimenti:

- due nuovi impianti per il trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati e della frazione organica differenziata: un Termovalorizzatore ad Arezzo e un Biodigestore a Terranuova Bracciolini
- una rete diffusa di Stazioni di Supporto alla Raccolta (Centri di raccolta)

La realizzazione di questi investimenti era riservata a due soci dell'RTI aggiudicatario in possesso dei requisiti tecnici (SOA) richiesti dalla gara, e precisamente Unieco per gli impianti e La Castelnuovese per le SSR, che sono peraltro stati entrambi assoggettati a procedura concorsuale senza continuità di impresa, cosicché la compagine societaria di SEI Toscana si è trovata priva di soci con i requisiti richiesti.

In questa fase, per la realizzazione delle Stazioni di Supporto della Raccolta (SSR), sollecitata come urgente da parte di numerose amministrazioni comunali per ragioni di interesse pubblico, è stata concordata con il gestore Unico una soluzione temporanea in deroga al Contratto di servizio, che prevede il ricorso a terzi appaltatori selezionati dal Gestore con le procedure di cui al codice degli appalti pubblici.

Questa soluzione ha consentito di realizzare 12 nuove SSR (Montepulciano, Monteriggioni, Chianciano, Campiglia, Castelnuovo B.ga, Foiano, Sansepolcro, Siena, San Casciano dei Bagni, Sarteano, Capalbio, Castagneto Carducci)

La realizzazione dei due nuovi Impianti previsti dal contratto di servizio è stata invece sospesa di comune accordo tra le parti, formalizzato nell'art. 4 dell'Accordo Integrativo del 27.12.2013, fermo restando l'impegno del Gestore a dare avvio alle procedure per il rilascio dei Permessi relativi agli Impianti di cui al contratto di affidamento.

Per poter procedere nell'avvio della realizzazione dei due impianti previsti dalla gara, dovrà previamente perfezionarsi il percorso per il ripristino dei requisiti tecnici in capo alla compagine sociale di SEI Toscana, secondo le linee definite nel parere rilasciato dall'ANAC, che con sua nota del 16/3/2018, in applicazione all'art 37 comma 19 del Dlgs 163/2006, hanno riservato al solo socio mandatario (e quindi a Siena Ambiente) la titolarità del diritto (e dell'obbligo), di individuare l'operatore economico subentrante nella compagine sociale di SEI Toscana che sia in possesso dei prescritti requisiti tecnici.

Le oggettive criticità nell'inserimento di un nuovo socio nella compagine di SEI Toscana, stante l'assenza delle pre-condizioni societarie atte a consentirne l'ingresso nelle forme previste, avevano indotto il mandatario Siena Ambiente a prospettare all'Autorità la soluzione dell'esecuzione diretta dei lavori mediante il ricorso all'avvalimento.

In riscontro ad apposito quesito avanzato dall'Autorità, l'ANAC ha peraltro negato con sua Nota prot. 100686 del 13/12/2019 la possibilità di ricorso all'avvalimento in corso di esecuzione del contratto qualora la dichiarazione di avvalimento non sia stata prodotta dal concorrente in sede di gara.

Stante quindi la non percorribilità di tale ipotesi alternativa, l'Autorità con sua Nota prot. 285 del 21.01.2020 ha riproposto a Siena Ambiente e a SEI Toscana l'esigenza di rivalutare la concreta azionabilità, entro un orizzonte temporale chiaramente definito, del procedimento finalizzato all'individuazione del nuovo socio industriale di SEI Toscana, subentrante ai soci portatori dei requisiti per la costruzione degli impianti previsti in sede di gara.

In tale Nota, l'Autorità ha anche prospettato al Gestore Unico l'esercizio della sua facoltà di cui all'art. 31.4 del Contratto di Servizio, che lo legittima ad *"avanzare proposte di aggiornamento del Sistema degli Impianti"*, quale definito in sede di gara, *"in cui siano rappresentate variazioni dell'assetto impiantistico al fine di garantire una sua più efficiente ed efficace razionalizzazione"*. Ad oggi tale facoltà non è stata esercitata.

Con la sua Nota prot. 1474 del 05.05.2020 Siena Ambiente ha informato l'Autorità di aver avviato una procedura con gli altri soci di SEI Toscana per il subentro di un nuovo socio in possesso dei requisiti richiesti mediante aumento di capitale riservato.

Con successive Note Siena Ambiente ha peraltro informato l'Autorità che l'Assemblea di SEI Toscana non ha ancora deliberato l'aumento di capitale, con conseguente stallo nella procedura di ingresso del nuovo socio.

Con la sua Nota prot. 5279 del 22.10.2020 l'Autorità ha pertanto evidenziato a SEI Toscana lo stato di criticità, come di seguito illustrata, nella copertura del fabbisogno di smaltimento dei rifiuti indifferenziati prodotti nell'Ambito, sottolineando nuovamente l'indifferibile attivazione di iniziative che consentano all'Ambito Toscana Sud, nei tempi più rapidi possibili, di veder ripristinata o comunque implementata la dotazione impiantistica idonea allo smaltimento dei propri rifiuti indifferenziati.

Perdurando questo stato di totale incertezza sulle modalità e sui tempi di ripristino dei requisiti per la

costruzione degli impianti previsti dalla gara, l'Autorità è chiamata a tutelare il superiore interesse pubblico alla continuità dello smaltimento dei rifiuti prodotti nell'Ambito, esercitando le proprie competenze in relazione a istanze autorizzative per la riqualificazione di impianti già convenzionati senza un'inammissibile posizione ostativa pregiudiziale, anche in considerazione della loro capacità di colmare il gap impiantistico e di ridurre i costi mediante l'applicazione di nuove tecnologie.

In questo contesto di crescente criticità nell'assicurare la continuità dello smaltimento dei rifiuti prodotti nell'Ambito vanno quindi inquadrati i pareri espressi dall'Autorità - espressi in ogni caso sotto il solo profilo della compatibilità pianificatoria - ai Progetti di revamping di impianti esistenti convenzionati con l'Autorità, come di seguito richiamati al punto A.3.b).

f) La determinazione del Corrispettivo secondo il contratto di servizio

Il modello di regolazione del Corrispettivo previsto in sede di gara per il servizio prestato dal Gestore SEI Toscana dispone che il Corrispettivo d'Ambito sia determinato dall'Autorità in via preventiva ai fini del PEF annuale di ogni Comune, con conguaglio a consuntivo ad esito della rendicontazione del servizio, che viene traslato nel Corrispettivo di Preventivo della seconda annualità successiva.

In deroga a questo modello base, il Corrispettivo di Preventivo nel primo quadriennio 2014-2017 è stato calcolato applicando le modalità stabilite dall'Accordo Pluriennale del 16/11/2015 con il fine di calmierare l'impatto tariffario nella fase di start-up dell'affidamento, riconoscendo ex-ante al Gestore un compenso forfettario, rispetto al quale calcolare a consuntivo uno scostamento che genera un credito a suo favore.

Per quanto riguarda il Corrispettivo per le attività di trattamento e smaltimento da corrispondere ai Terzi gestori impianti, la disciplina prevista dalle Convenzioni vigenti prevede la determinazione in via preventiva ai fini del PEF annuale di ogni Comune sulla base delle quantità previste di flussi rispettivamente prodotti, e conguaglio a consuntivo in base alle quantità effettivamente conferite, che viene traslato nel Corrispettivo di Preventivo della seconda annualità successiva.

f1) La Consuntivazione del Corrispettivo nelle fase di start-up e a regime

Con il Terzo Accordo conciliativo con il Gestore, approvato con delibera dell'Assemblea N.8 del 22.06.2020 e sottoscritto in data 25.06.2020, è stata definita la consuntivazione dell'esercizio 2014 (primo anno di avvio della concessione), con l'accertamento di un conguaglio a favore di SEI Toscana pari a € 6.054.556,.

La consuntivazione degli esercizi 2015, 2016 e 2017 è regolata dalla metodologia di determinazione delle singole componenti disciplinata dal Secondo Accordo conciliativo, distinguendo tra:

- componenti misurabili oggettivamente in sede di accertamento tecnico, per le quali il consuntivo è posto pari al preventivo o è calcolato analiticamente in funzione diretta di variabili predefinite (quantità di rifiuti conferiti o elementi puntuali di rendicontazione economica nei confronti di terze parti)
- componenti relative al servizio di raccolta e spazzamento per le quali il consuntivo va calcolato applicando uno scarto forfettario rispetto al Corrispettivo di Preventivo

Per le componenti dell'art. 10.1 del Secondo Accordo conciliativo misurabili oggettivamente in sede di accertamento tecnico, i consuntivi degli esercizi 2015-2017 per le provincie di Arezzo, Siena e Grosseto sono stati approvati con le due determinazioni di accertamento tecnico del Direttore Generale N. 169 del 30.12.2019 e N. 21 del 28.01.2020.

Per quanto riguarda infine le componenti relative al servizio di raccolta e spazzamento, il consuntivo sarà determinato, sempre ai sensi dell'art. 10.3 del Secondo Accordo Conciliativo, applicando uno scarto forfettario rispetto al Corrispettivo di Preventivo calcolato ai sensi del contratto di servizio, come risultante dalle Determinazioni del Direttore Generale N. 26/2016 e N. 41/2019.

Per la definizione delle predette componenti da accertare di concerto con il gestore relativamente alla consuntivazione degli esercizi 2015-2017, è stato istituito un Tavolo di conciliazione con la presenza dei rappresentanti delle parti e di un avvocato dello Stato onorario nella veste di Presidente.

Si ricorda che per effetto del Secondo Accordo conciliativo del 13.06.2019 il debito nei confronti di SEI Toscana che risulterà dalla consuntivazione 2014-2017 sarà oggetto di acollo in capo al futuro gestore subentrante, comportando quindi il calcolo dello scostamento tra fatturato in acconto e consuntivi secondo una metodologia "in monte", e cioè a livello complessivo dell'intero Ambito, senza scendere a livello di singolo Comune, non essendoci impatti sui rispettivi Piani Economico-Finanziari a fini PEF TARI.

Chiuso il quadriennio di start-up (2014-2017), per il biennio 2018-2019 la consuntivazione del servizio prestato dal Gestore, a livello complessivo d'Ambito e per singolo Comune, viene calcolata in applicazione delle modalità stabilite dal nuovo Metodo Tariffario ARERA approvato con la delibera N. 443 del 31.10.2019, che saranno illustrate nel paragrafo A4).

Per quanto riguarda infine il Corrispettivo Impianti da riconoscere ai terzi gestori impianti, l'Autorità ha regolarmente approvato la consuntivazione dei singoli Comuni per tutti gli esercizi a partire dal 2014 fino al 2018.

f2) La determinazione del Corrispettivo di Preventivo dell'esercizio 2020

L'attività di predisposizione del Corrispettivo di Preventivo 2020, secondo le regole stabilite dal Contratto di servizio, si erano completate entro il mese di febbraio con l'invio della relativa proposta di delibera all'Assemblea convocata per il 12.03.2020.

I pesanti impatti sul servizio rifiuti indotti dal repentino aggravamento dell'emergenza Covid-19 hanno però indotto l'Assemblea a sospendere ogni provvedimento in materia di Corrispettivo rifiuti 2020, ed in particolare in materia di Piano dei Servizi Esecutivo (PSE) 2020 per ciascun Comune e relativi investimenti ivi previsti.

E' stato pertanto dato mandato al Direttore di attivare una revisione del modello organizzativo dei servizi che il Gestore sarebbe andato a prestare nel 2020 in ciascun Comune, tenuto conto anche delle istanze dei rispettivi Sindaci finalizzate a recepire i rilevanti mutamenti indotti dall'emergenza sanitaria sul fabbisogno di servizi di raccolta rifiuti sul territorio, con particolare riferimento alle Raccolte Utenze non domestiche (RUND)

Ad esito di una capillare revisione della programmazione dei servizi, d'intesa con il gestore è stata approvata con la determina del Direttore N. 93 del 06.08.2020 la valorizzazione del Piano dei Servizi Esecutivo Assestato, applicando i costi standard aggiornati al modello organizzativo consegnato dal Gestore Unico previo confronto con le amministrazioni comunali.

Anche con riferimento al corrispettivo impianti, il subentro dell'emergenza sanitaria Covid-19 ha comportato una radicale revisione dell'iniziale determinazione approvata con la delibera N. 4 del 21.02.2020, attivando una nuova programmazione dei flussi per tener conto degli impatti della pandemia, con conseguente rideterminazione del corrispettivo impianti di competenza del 2020, come approvata con la delibera N. 15 del 07.09.2020

In questa stessa seduta l'Assemblea ha anche approvato il Corrispettivo Impianti 2020, comprensivo degli effetti di conguaglio delle consuntivazioni delle annualità 2017 e 2018.

A sintesi finale delle attività per la determinazione del corrispettivo secondo il contratto di servizio, con la delibera n. 20 dell'11.09.2020 l'Assemblea ha approvato il Corrispettivo di Ambito 2020 e la sua ripartizione su base comunale.

Nella stessa delibera è stato stabilito che la ripartizione tra i singoli Comuni ("driver") del PEF d'Ambito di competenza del Gestore SEI Toscana, redatto ai sensi dell'MTR ARERA, dovrà corrispondere a quella risultante dal corrispettivo determinato secondo il contratto di Servizio.

In tal modo viene salvaguardato il principio secondo cui in ciascun Comune il corrispettivo di preventivo del Servizio è proporzionale alla quantità e tipologia dei servizi programmati sul suo territorio.

g) Problematiche specifiche dell'affidamento ai Comuni della Val di Cornia

Per i Comuni della Val di Cornia (Piombino, Castagneto Carducci, San Vincenzo, Sassetta, Campiglia Marittima, Suvereto), subentrati nel perimetro territoriale della concessione ATO Toscana Sud solo a fine 2015 e quindi successivamente all'aggiudicazione della procedura di gara, i servizi prestati non sono sempre pienamente inquadrabili nella regolamentazione economica disposta dagli atti di gara.

Si è posta quindi l'esigenza di definire preliminarmente il quadro amministrativo e contrattuale nel quale si colloca l'affidamento a SEI Toscana del servizio rifiuti nei Comuni della Val di Cornia, anche al fine di individuare le fattispecie specifiche per le quali i criteri di calcolo del corrispettivo non sono esattamente sovrapponibili a quelli disciplinate dagli atti di gara per i Comuni delle Province già presenti ab origine nel perimetro della concessione.

La questione è stata definita con il Gestore in sede di Terzo Accordo conciliativo sottoscritto in data 25.06.2020 con il quale le parti hanno condiviso un documento ricognitivo del quadro amministrativo e contrattuale dell'affidamento a SEI Toscana del servizio rifiuti nei Comuni della Val di Cornia.

In tale documento si precisa che per tutte le tipologie di attività che possono essere ricondotte a fattispecie disciplinate nei documenti di gara la definizione del Corrispettivo sarà regolata secondo i criteri e le modalità ivi previste, disciplinando inoltre la distinta trattazione del corrispettivo di alcune specifiche tipologie di servizio prestato nella Val di Cornia che non possono essere direttamente ricondotte agli atti di gara.

Con il Terzo Accordo conciliativo si è inoltre:

- definito bonariamente il contenzioso relativo al corrispettivo per l'utilizzo nell'anno 2017 della stazione di trasferta di Ischia di Crociano, derivante dal ricorso avanti al TAR di SEI Toscana per l'annullamento della delibera n. 7 del 20.3.2017, che è stato ritirato
- quantificata la consuntivazione del primo biennio del servizio (2016-2017) con riconoscimento a SEI Toscana di un conguaglio di € 2.300.628,62 (comprensivo della definizione bonaria del contenzioso su Ischia di Crociano), nella forma del credito di fine concessione verso il gestore subentrante

h) La quantificazione dell'importo dei crediti TIA e la loro imputazione sui PEF comunali

In esecuzione degli impegni derivanti dalla gara per l'affidamento della concessione rifiuti ATO Toscana Sud, l'Autorità ha approvato con la delibera N. 24/2018 la quantificazione del prezzo di cessione dei crediti TIA dai precedenti gestori Aisa e Siena Ambiente al nuovo Gestore SEI Toscana.

L'importo è stato quantificato al netto dell'IVA applicata sulla TIA1 in applicazione delle sentenze della Corte di Cassazione che hanno qualificato quest'ultima come un tributo e, in quanto tale, non assoggettata ad IVA. Su questo specifico punto la delibera è stata impugnata avanti al TAR Toscana da parte dei precedenti gestori Aisa Impianti e Siena Ambiente.

Nelle more della stipula tra precedenti gestori e nuovo Gestore degli accordi di cessione dei Crediti TIA, è subentrata una nuova normativa introdotta dall'art. 4 del DL 23.10.2018 che ha disposto che siano automaticamente annullati i debiti di importo residuo fino a mille euro risultanti dai singoli carichi affidati agli Agenti della riscossione fino al 31 dicembre 2010.

Per recepire tale normativa sopravvenuta è stata disposta con delibera N. 5 del 20.02.2019 la provvisoria rideterminazione del valore dei crediti TIA oggetto di cessione al nuovo gestore.

Anche questa delibera è stata impugnata avanti al TAR da parte di Aisa.

Pur in pendenza di questi ricorsi i precedenti Gestori Aisa e Siena Ambiente hanno stipulato con SEI Toscana gli atti di cessione dei crediti TIA, rispettivamente in data 25.07.2019 e 26.03.2019.

Il procedimento relativo alla quantificazione dei Crediti TIA oggetto di cessione dal precedente Gestore AISA al nuovo Gestore è stato poi completato con l'adozione della delibera dell'Assemblea N. 05/2020, relativa alla determinazione finale del prezzo di cessione relativo dei Crediti dell'ex gestore Aisa (nei confronti dei Comuni di Arezzo e Foiano), fermo restando invece quello già stabilito relativamente ai Crediti dell'ex gestore Sienambiente nei confronti dei Comuni senesi.

A valle dell'attività di quantificazione del prezzo di cessione dei crediti TIA, posta a suo carico da un preciso impegno previsto dalla gara, l'Autorità aveva anche ritenuto opportuno con la delibera N. 25/2018 definire i criteri di imputazione delle perdite su Crediti TIA nei PEF TARI dei Comuni interessati, in esecuzione di quanto disposto dal comma 654-bis dell'art. 1 della L. 147/2013, in un momento in cui non vi erano norme di legge o regolamentari che disciplinavano le modalità applicative di tale norma e i soggetti competenti in materia.

Anche la delibera N. 25/2018 è stata impugnata avanti al TAR da SEI Toscana.

Con la successiva delibera N. 10 del 20.07.2020, l'Autorità ha preso atto del subentro in materia di una normativa emanata da parte di ARERA, sostituendo il dispositivo della propria delibera 25/2018 con l'espresso richiamo ai criteri dettati dal comma 9.1 del Metodo Tariffario Rifiuti, come interpretato nel punto 1.7 del dispositivo della determina ARERA N. 2/2020, che estende anche ai crediti TIA inesigibili l'applicabilità dei medesimi criteri dettati dalla normativa vigente per l'imputazione sul PEF dei crediti TARI inesigibili.

Al riguardo è anche rilevante precisare che l'art.3.1 dello Statuto dell'Autorità, in stretta osservanza del riparto di competenze previsto dalle normative nazionali, attesta che, nell'ambito delle funzioni di "Ente Territorialmente Competente" ai sensi della regolamentazione ARERA, quelle attinenti alla determinazione, accertamento e riscossione del tributo comunale TARI restano nella esclusiva competenza delle Amministrazioni Comunali, in coerenza con i principi stabiliti dalla Legge 147/2013 istitutiva della TARI.

Nell'applicazione della normativa ARERA alla luce delle competenze stabilite dalla disciplina statutaria, si deduce pertanto che le valutazioni sull'effettiva inesigibilità dei crediti TIA quale presupposto per la loro imputazione sui PEF comunali, in quanto ispirate ai medesimi criteri previsti per l'inesigibilità dei crediti TARI, spettano esclusivamente alle amministrazioni comunali.

i) L'utilizzo delle risorse regionali per cofinanziare gli investimenti di SEI Toscana sullo sviluppo dell'RD

Con la DGRT 278/2018 la Regione Toscana ha riallocato risorse destinate ad interventi nell'ambito ATO Toscana Sud, e non ancora erogate, per l'importo complessivo di € 6.075.866,87, di cui € 5.634.932,89 per nuovi progetti di sviluppo delle raccolte differenziate e € 440.933,97 relativi al saldo di progetti in fase di completamento.

Per quanto riguarda i nuovi progetti con la delibera di Assemblea N. 12 del 23.04.2018, come integrata con la delibera N. 18 del 25.07.2019, l'Autorità ha chiesto di destinare l'intera somma a progetti realizzati dal Gestore Unico SEI Toscana, finalizzati all'introduzione di modelli organizzativi del servizio basati sui sistemi Porta e Porta o di Prossimità anche con attrezzature informatizzate ad accesso controllato.

L'istanza dell'Autorità è stata accolta dalla Regione con il Disciplinare del 12.09.2018, come integrato con il decreto Dirigenziale n. 16483 del 09.10.2019, per l'erogazione di un co-finanziamento di complessivi € 5.634.933 da destinare agli interventi predetti, di cui il 20% in acconto è stato già erogato e il residuo 80% da erogare a seguito della rendicontazione. decreto Dirigenziale n. 16483 del 09.10.2019

In data 08.05.2019 l'Autorità ha a sua volta stipulato con SEI Toscana una Convenzione per la concessione di un finanziamento pari all'intero importo stanziato dalla Regione, erogando all'atto della stipula della Concessione il 20% del finanziamento, e le ulteriori tranche da erogare a stato avanzamento del progetto.

Con la nota dell'Autorità prot. 1643 del 31.03.2020 è stata trasmessa alla Regione la rendicontazione sugli interventi realizzati fino al 31.12.2019 in esecuzione della Convenzione assistita dai finanziamenti regionali, per un totale di € 9.096.743,68. A fronte di tale rendicontazione la Regione con sua nota del 28-04.2020 ha liquidato all'Autorità un ulteriore acconto del 40% del finanziamento complessivo, pari alla somma di € 2.253.979,15, che con la determina N. 69/2020 è stata girata a SEI Toscana.

Con la Nota prot. del xxx, l'Autorità ha trasmesso alla Regione una rimodulazione del programma degli investimenti trasmessa da SEI Toscana, in cui si precisa la quota che si prevede di completare entro il 31.12.2020, pari a complessivi 13 milioni di euro, che darebbe titolo all'integrale erogazione del co-finanziamento al 50%..

Per quanto riguarda invece la somma di € 440.933,97 relativa all'erogazione del saldo di progetti pregressi attivati prima dell'avvio nel 2014 della concessione affidata a SEI Toscana, l'Autorità sta completando la complessa attività di rendicontazione del relativo stato di avanzamento presso i numerosi Comuni e ex gestori coinvolti, alcuni dei quali non più operativi, per una somma complessiva quantificata in € 3.308.437 nell'ultimo Report inviato alla Regione Toscana a dicembre 2019.

Nel corso dell'esercizio sono state disciplinate d'intesa con il gestore le modalità di contabilizzazione dei finanziamenti regionali, anche ai fini del loro trattamento secondo il metodo tariffario ARERA, partendo dalla constatazione che i finanziamenti regionali erogati a SEI Toscana devono trovare corrispondenza in una pari detrazione dal Corrispettivo a carico delle Amministrazioni comunali e quindi delle tariffe, con conseguente *"scomputo dai costi a carico dell'utenza"*

L'Autorità e SEI Toscana hanno pertanto stipulato in data 25.06.2020 l'Accordo sulla disciplina delle detrazioni dei finanziamenti erogati dal Corrispettivo del Servizio d'Ambito, nel quale al punto 3 (Contabilizzazione del finanziamento erogato e della detrazione dal Corrispettivo) si conviene che:

3.1 Poiché, come riconosciuto al punto (ix) delle premesse, gli effettivi beneficiari ultimi del finanziamento regionale erogato da ATO sono gli utenti del servizio, riservando al gestore un ruolo "passante" di mero intermediario, i flussi finanziari in entrata (all'atto del ricevimento del finanziamento erogato) ed in uscita (a titolo di detrazione dal Corrispettivo fatturato ai Comuni) sono neutrali sul conto economico di SEI Toscana, indipendentemente dall'esercizio in cui si manifestano.

A.3 LA PROGRAMMAZIONE E IL TRATTAMENTO DEI FLUSSI DI RIFIUTI NEGLI IMPIANTI D'AMBITO

a) La pianificazione d'ambito nel quadro normativo regionale e in rapporto alla modifica del PRB

Nel corso del 2019 la Giunta Regionale Toscana aveva avviato formalmente, con la delibera N. 868 del 05.07.2019, il procedimento di modifica del Piano Regionale Rifiuti, articolato su due step:

a) L'intervento urgente di individuazione di soluzioni alternative al progetto di impianto di termovalorizzazione di Case Passerini al servizio di ATO Centro

b) L'adeguamento complessivo del PRB ai sensi dell'art. 26 della LRT 61/2014, la cui approvazione è condizione per poter procedere nella redazione del Piano d'Ambito per il territorio di ATO Toscana Sud.

Nell'Informativa preliminare resa al Consiglio Regionale (Documento N. 24 del 05.07.2019), è stato ribadito il ruolo sovraordinato del Piano regionale rifiuti, quale *"unico riferimento di pianificazione in merito ai fabbisogni, la tipologia e il complesso degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani da realizzare o di cui si prevede la chiusura/riconversione"* ai sensi dell'art. 26 della LRT 61/2014 ove si prevede che:

- il Piano regionale rifiuti (PRB) approvato con DCR N. 94 del 18.11.2014) debba essere adeguato alle disposizioni della medesima LRT 61/2014, secondo le procedura di cui all'art. 10 della LRT 25/1998
- Entro 180 giorni dall'approvazione del PRB come adeguato ai sensi della LRT 61/2014, le Autorità d'Ambito devono adottare i nuovi Piani d'Ambito secondo le procedure di cui all'art. 27 della LRT 25/1998, quali atti di pianificazione derivati dalla pianificazione regionale sovraordinata
- Fino all'approvazione dei nuovi piani d'ambito restano validi ed efficaci i piani d'ambito già approvati prima dell'entrata in vigore della LRT 61/2014 o, in mancanza, i piani straordinari per i primi affidamenti del servizio

Ai sensi dell'art. 26 bis della LRT 61/2014, fino all'adeguamento del PRB le Autorità d'Ambito non possono approvare nuovi Piani d'ambito, ma solo aggiornare eventualmente quelli esistenti (Piani d'Ambito o Piani straordinari) con un procedimento che richiede peraltro il parere vincolante della Regione Toscana sulla coerenza delle previsioni contenute nella proposta di aggiornamento rispetto al Piano regionale rifiuti.

Da questa ricostruzione della normativa regionale si può quindi affermare, come confermato dal parere reso con nota N. 27963 del 23.01.2020 dalla Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana, che gli strumenti di pianificazione attualmente vigenti nell'Ambito rifiuti Toscana sud, con particolare riferimento "ai fabbisogni, la tipologia e il complesso degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani" sono:

- Il Piano Regionale rifiuti (PRB) approvato con delibera del Consiglio Regionale N. N. 94 del 18.11.2014 , quale strumento sovraordinato,
- Il Piano Straordinario del 16.04.2008 dell'Area Vasta ATO 7 (provincia Arezzo), ATO 8(provincia Siena) e ATO 9 (provincia Grosseto), approvato dalle rispettive Assemblee ed utilizzato come base di riferimento per l'affidamento della Concessione d'ambito, salvo che per le parti che fossero in contrasto con gli atti di pianificazione sovraordinata successivamente approvati (quali appunto il PRB 2014)

Si resta quindi in attesa che il Consiglio regionale della Regione Toscana, recentemente rinnovato, approvi l'adeguamento del PRB alle disposizioni della LRT 61/2014, per poter procedere tempestivamente all'approvazione del nuovo Piano d'Ambito Toscana Sud.

b) Il Sistema degli impianti d'Ambito

b1) Gli impianti convenzionati di trattamento dei rifiuti indifferenziati (RUI) e organici (FORSU e Verde)

Ai sensi della normativa regionale l'Autorità d'Ambito è l'ente di programmazione e regolazione economica dell'intero ciclo dei rifiuti indifferenziati (RUI) ed organici (FORSU e Verde), mentre per le frazioni differenziate secche il trattamento a recupero delle quantità raccolte è affidato al Gestore del servizio ed ai soggetti da esso selezionati.

Il Sistema degli impianti d'Ambito di trattamento dei rifiuti indifferenziati ed organici convenzionato con l'Autorità, tutti ubicati nel territorio dell'Ambito Toscana Sud, è composto dai seguenti impianti, tutti preesistenti alla gara per l'affidamento del servizio:

- in Provincia di Arezzo:
 - l'impianto integrato di compostaggio, selezione e termovalorizzazione gestito da Aisa Impianti a San Zeno (Arezzo)
 - l'impianto di selezione e compostaggio gestito da TB a Casa Rota (Terranova B.ni)
 - l'impianto di discarica gestito da CSAI a Casa Rota (Terranova B.ni)
- in Provincia di Siena, gli impianti gestiti da Siena Ambiente:
 - l'impianto di selezione e compostaggio di Le Cortine (Asciano),
 - l'impianto di termovalorizzazione di Foci (Poggibonsi)
 - l'impianto di discarica di Poggio alla Billa (Abbadia San Salvatore)
 - l'impianto di compostaggio di Poggio alla Billa (Abbadia San Salvatore)
- in Provincia di Grosseto comprensiva della Val di Cornia
 - l'impianto di selezione e compostaggio gestito da Futura a Strillaie (Grosseto)
 - l'impianto di discarica di Cannicci (Civitella Paganico) gestito da CP 2000

In sede di programmazione annuale l'Autorità recepisce le previsioni del Gestore sulle quantità di RUI ed organico prodotte in ciascuna provincia e ne determina la destinazione verso gli impianti convenzionati di trattamento, recupero e smaltimento ubicati di norma in quella provincia. L'utilizzo di impianti ubicati in una provincia per il trattamento di RUI o FORSU prodotti in altra provincia è circoscritto a situazioni di indisponibilità temporanea nell'utilizzo di singoli impianti.

L'Autorità, in quanto titolare delle convenzioni con gli impianti è anche deputata a determinare il corrispettivo annuale da riconoscere ai rispettivi gestori, in funzione delle tariffe unitarie previste dalla convenzione, sia in sede di preventivo che in sede di conguaglio a consuntivo

B2) I progetti di revamping degli impianti esistenti

b.2.1) Il progetto relativo all'impianto integrato di San Zeno

Dopo un'articolata istruttoria durata oltre 18 mesi in sede di Conferenza dei Servizi, con delibera di Giunta Regionale n. 1083 del 03.08.2020 la Regione Toscana ha approvato il Progetto di riposizionamento dell'impianto di San Zeno/Arezzo presentato da Aisa Impianti, che prevede i seguenti interventi:

- un potenziamento ed una riqualificazione dell'attività di recupero della frazione organica da raccolta differenziata, con l'inserimento di una linea di digestione anaerobica e l'incremento della capacità di trattamento per circa 35 mila tonnellate annue
- un incremento dell'efficienza energetica della linea di Recupero energetico (R1) che consentirà il trattamento di quantità aggiuntive di rifiuti pari mediamente a circa 25 mila tonnellate, portandola a circa 70 mila tonnellate
- un incremento dell'efficienza della Selezione meccanica (R12) per l'estrazione di materiali secchi riciclabili dal rifiuto urbano indifferenziato, nonché dalle raccolte differenziate secche.

Sul progetto presentato da Aisa Impianti è stato espresso parere favorevole dai numerosi Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi (in particolare ARPAT, ASL Sud Est e Comune di Arezzo) e dai competenti Uffici della Regione Toscana, tra cui in particolare la Direzione regionale addetta alla pianificazione del ciclo dei rifiuti, che nella sua Nota prot. 27963 del 23.01.2020 ha affermato che:

- *"non si rilevano elementi di incoerenza dell'intervento, previsto dal progetto, di incremento della efficienza tecnica dell'impianto e conseguentemente dei quantitativi trattabili, in rapporto ai principi generali espressi nel PRB"* (Allegato n. 1 in cui viene riportata una tabella degli impianti di incenerimento esistenti o pianificati al 2011, nella quale è indicato l'impianto di Arezzo con una potenzialità pari a 42.000 t/anno e un incremento previsto fino a 75.000 t/ann.).
- Il PRB (Piano Regionale rifiuti) esprime la necessità di qualificare e potenziare la capacità di trattamento dei rifiuti organici, privilegiando il ricorso a trattamenti di digestione anaerobica e ritenendo pertanto gli interventi proposti da Aisa "coerenti con le indicazioni presenti nell'ambito della pianificazione regionale."

Tra i vari Enti chiamati a partecipare alla conferenza dei Servizi, anche l'Autorità ha espresso parere favorevole, autorizzato con la delibera di Assemblea N. 10 del 18.04.2019, al progetto presentato da Aisa Impianti, dopo un'istruttoria tecnica che ha evidenziato la sua idoneità a colmare in tempi predefiniti il gap impiantistico rispetto al fabbisogno di trattamento e smaltimento posto dalla produzione prevista di rifiuti indifferenziati ed organici nella provincia di Arezzo

Si segnala che SEI Toscana ha impugnato avanti al TAR, sostenendo di aver subito una lesione del proprio diritto alla realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione previsto dalla gara, dapprima la delibera dell'Assemblea dell'Autorità N. 10 del 18.04.2019 (con ricorso del 05.07.2019) e successivamente la delibera di Giunta Regionale n. 1083 del 03.08.2020, con ricorso per motivi aggiunti notificato in data 29.10.2020, pur senza chiedere la sospensione del provvedimento.

L'Autorità si è costituita in giudizio e sta valutando con i propri legali le iniziative da sottoporre all'Assemblea per garantire la tutela del superiore interesse pubblico alla continuità dello smaltimento dei rifiuti prodotti nell'Ambito, stante la perdurante incertezza che continua a gravare sulla capacità di SEI Toscana, attraverso un socio in possesso dei requisiti richiesti, di vedersi autorizzato e di realizzare l'impianto di termovalorizzazione previsto a gara, come evidenziato nel precedente paragrafo A2. f).

b2.2) Il progetto relativo all'impianto di Cortine gestito da Sienaambiente

In data 10.10.2019 SienaAmbiente ha presentato alla competente Direzione regionale un'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA e di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), relativamente ad un progetto di ammodernamento e revamping dell'impianto esistente di selezione, compostaggio e valorizzazione "Le Cortine" nel Comune di Asciano (Siena), che prevede:

- la realizzazione di una linea di selezione che consenta il recupero di materia (quali metalli e plastiche) sia dai flussi di rifiuti indifferenziati che da quelli provenienti dalla raccolta differenziata del materiale secco, comprensiva di un processo di bioessiccazione dei sovralli umidi per aumentare il potere calorifico inferiore con l'obiettivo di privilegiare il recupero energetico da detto flusso
- la revisione completa dell'attuale processo per il trattamento della FORSU con l'inserimento di una sezione di digestione anaerobica con produzione di biometano che consente di incrementare il trattamento della FORSU fino a 31.000 t/anno (oltre a 10.000 t/anno di rifiuti verdi).

L'Autorità ha espresso parere favorevole al progetto in sede di conferenza di servizi per l'autorizzazione del progetto, con le Note del Direttore prot. 6223 del 24.12.2019 e Prot.78 del 09.01.2020.

Anche la Direzione Regionale competente in materia di pianificazione rifiuti ha espresso parere favorevole al progetto con Nota prot. 28.07.2020, precisando che l'attività di digestione anaerobica e compostaggio del nuovo impianto, per i flussi non compresi nella pianificazione, debba essere inquadrata esclusivamente in una logica di mercato con conseguente obbligo, ai fini del conferimento dei rifiuti non pianificati da parte di AATO, di seguire le procedure di evidenza pubblica.

Il progetto è in avanzata fase di autorizzazione: dopo che con Decreto dirigenziale n. 16436 del 16.10.2020 è stato escluso dalla procedura di VIA, la Regione Toscana ha convocato per il 26.11.2020 la conferenza di servizi in sede decisoria per il rilascio del provvedimento di A.I.A.

b2.3) Il progetto relativo all'impianto di Strillaie gestito da Futura Spa

Con istanza perfezionata il 27.03.2020 Futura Spa ha presentato alla Regione l'istanza di realizzazione all'interno dell'impianto di Strillaie/Grosseto di una nuova linea di digestione anaerobica per il trattamento della FORSU e Rifiuto Verde, con produzione di biometano da conferire alla rete di distribuzione.

Il nuovo dimensionamento dell'impianto di digestione anaerobica consentirebbe di trattare un quantitativo in entrata di 80.000 ton/a di FORSU e di circa 6.000 ton/a di RV, a quali aggiungere circa 10.000 tonnellate di RV in entrata trattate nella sezione di compostaggio aerobico per un totale di 96.000 tonnellate di rifiuti organici (FORSU e RV).

Si ricorda che attualmente l'impianto di Futura spa è in grado di trattare un quantitativo di rifiuti organici (FORSU e RV) circa pari a 33.700 t/anno.

Con nota Prot. 2800 del 04.06.2020 l'Autorità ha espresso parere favorevole al Progetto salvo precisare che il dimensionamento della capacità di trattamento richiesto del proponente risulta eccedente rispetto alle previsioni di produzione di rifiuti urbani per il territorio della macroarea della Provincia di Grosseto e dei comuni della Val di Cornia.

Con Decreto dirigenziale prot. 15579 del 16.10.2020 la Regione ha escluso il Progetto dalla procedura di VIA. Si può passare quindi alla procedura autorizzativa per il rilascio dell'AIA

b3) I progetti relativi alle Discariche Convenzionate

Tutte le tre discariche convenzionate con l'Autorità sono prossime all'esaurimento delle volumetrie attualmente autorizzate ed hanno quindi sottoposto alla Regione Toscana progetti di apertura di nuovi moduli, la cui

procedura di autorizzazione è giunta a stati di avanzamento molto diversi.

b3.1) Discarica di Poggio alla Billa

In data 31.05.2018 Sienaambiente ha presentato alla Regione l'istanza di avvio del procedimento di VIA relativo al progetto di ampliamento della discarica di Poggio alla Billa nel Comune di Abbadia San Salvatore (SI), attraverso la realizzazione di un invaso aggiuntivo di circa 750.000 mc.

Ad esito della procedura di VIA la Giunta regionale toscana, con delibera N. 1016 del 05.08.2020, ha espresso pronuncia positiva di compatibilità ambientale.

Ha fatto seguito la procedura di AIA avviata con istanza di Sienaambiente alla Regione dell'01.10.2019.

Nella conferenza di servizi l'Autorità ha espresso con nota prot. 3968 del 24.07.2020 un parere favorevole al Progetto, sollecitandone una rapida approvazione per avviare e completare gli interventi di realizzazione della nuova discarica di Poggio alla Billa entro il terzo trimestre 2021, quando è previsto che si esauriranno le volumetrie attualmente autorizzate.

La procedura di AIA si è completata con il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale da parte del decreto dirigenziale n. 15820 del 07.10.2020.

b3.2) Discarica di Cannicci

In data 17.08.2020 la Società Civitella Paganico 2000, gestore dell'impianto di Cannicci ha presentato istanza per la modifica sostanziale dell'AIA finalizzata al ricollocamento, alla realizzazione e all'esercizio di due moduli della discarica, per garantire il rispetto delle distanze minime della Strada Provinciale 140 Leopoldina.

Tale ricollocamento non modifica la tipologia dei rifiuti già autorizzata e, rispetto all'AIA vigente, non comporta alcuna modifica in termini volumetrici, poiché prevede, nella nuova configurazione, il conferimento invariato di 461.801 mc di rifiuti.

Il progetto ha già ottenuto la pronuncia positiva di compatibilità ambientale conseguente alla procedura di VIA, rilasciata con Delibera di Giunta Regionale Toscana n. 614 del 13.05.2019.

Con nota 367946 del 27.10.2020 (ns. prot. 5561/2020) la Regione Toscana ha indetto la conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione all'istanza di modifica sostanziale dell'AIA.

L'Autorità ha in corso di invio alla Regione Toscana l'espressione del proprio parere favorevole al progetto, rappresentando inoltre alla Regione l'esigenza di una sua celere autorizzazione, considerato che le volumetrie attualmente autorizzate si esauriranno entro la fine del 2020.

b3.3) Discarica di Casa Rota

Anche per la discarica di Casa Rota le volumetrie attualmente autorizzate sono in fase di prossimo esaurimento, con una disponibilità residua che dovrebbe completarsi entro la fine dell'esercizio 2020.

Con Nota prot. 370486 del 28.10.2020 la Regione ha comunicato che la CSAI (gestore dell'impianto) ha

presentato in data 19.10.2020 istanza di adeguamento volumetrico della di Casa Rota attraverso la realizzazione di nuovi volumi da dedicare esclusivamente allo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi.

L'intervento è finalizzato ad un adeguamento della capacità volumetrica della discarica di 800.000 m3, corrispondenti a circa 900.000 tonnellate da smaltire tra il 2022 e il 2027.

Nella nota richiamata Prot. 370486/2020 la Regione ha chiesto formalmente l'espressione di una propria valutazione sul progetto ad alcuni Enti/Uffici, tra i quali il Settore regionale "Servizi Pubblici Locali Energia e Inquinamenti" al quale è stato chiesto di valutare la coerenza dell'intervento proposto con le previsioni del Piano regionale Rifiuti (PRB).

Trattandosi di una richiesta di autorizzazione per rifiuti speciali la Regione non ha chiesto all'Autorità, ente di regolazione dei rifiuti urbani, di esprimere una valutazione sul progetto.

.

c) L'autosufficienza d'ambito e gli Accordi interambito tra le tre ATO

Fino alla fine del 2020 il sistema degli impianti d'Ambito è stato in grado di assicurare il rispetto del Principio di Autosufficienza di cui all'art. 182-bis del Dlgs 152/2006, avendo la capacità di smaltire l'intero flusso di RUI prodotto nell'ambito e i rifiuti derivanti dal loro trattamento.

Nel 2021 invece i previsti esaurimenti delle volumetrie attualmente autorizzate per tutte le tre discariche convenzionate genereranno per la prima volta una carenza nella capacità degli Impianti d'Ambito di coprire il fabbisogno di smaltimento dei rifiuti indifferenziati prodotti nell'ambito.

Per la provincia di Siena il gestore Sienaambiente, avendo già completato la procedura autorizzativa per la discarica di Poggio alla Billa, dovrebbe riuscire a completare gli interventi per la coltivazione dei nuovi moduli entro settembre 2021, subito prima dell'esaurimento delle attuali volumetrie, garantendo quindi la continuità di copertura del fabbisogno di conferimento alla discarica.

Per la provincia di Arezzo il conferimento alla discarica di Casa Rota dovrebbe essere garantito per l'intero 2021, ma a partire dal 2022 e per circa 3 anni fino alla piena entrata a regime del potenziamento dell'impianto di San Zeno si genererà una carenza nella capacità di smaltimento dei rifiuti indifferenziati prodotti dagli impianti di quel territorio.

Nell'immediato l'intervento più urgente riguarda la carenza di copertura del fabbisogno generato dai rifiuti prodotti dalla provincia di Grosseto e della Val di Cornia e trattati nell'impianto di Futura a Strillaie, per la parte destinata allo smaltimento in discarica, a causa dell'imminente esaurimento delle volumetrie attualmente autorizzate a Cannicci e fino all'attivazione dei nuovi moduli in corso di autorizzazione.

Per sopperire a questa carenza, con nota prot. 5582 del 27.10.2020 l'Autorità ha chiesto alle altre ATO Toscane ed alla Regione di poter stipulare entro fine anno un Addendum al vigente Accordo Interambito, finalizzato ad ottenere per l'anno 2021 la possibilità di conferire alle discariche di ATO Costa un quantitativo di rifiuti derivanti dal trattamento di RUI trattati nell'impianto di selezione di Futura, stimato prudenzialmente in 40 mila tonnellate.

Nel corso del prossimo anno sarà inoltre ridefinire il sistema degli accordi interambito, che scadono a fini 2021, alla luce delle indicazioni pianificatorie attese dalla Regione Toscana.

d) Il rinnovo delle convenzioni esistenti con i terzi gestori impianti

La realizzazione dei progetti in corso di autorizzazione sugli impianti convenzionati di cui al punto b) richiederà una revisione delle Convenzioni esistenti per cogliere le potenzialità offerte dalle nuove capacità di trattamento.

Nel frattempo è necessario garantire continuità nell'utilizzo, agli stessi patti e condizioni, degli impianti convenzionati, con particolare riferimento a quelli per i quali la convenzione sia di imminente scadenza, tra cui in particolare le seguenti con scadenza al 31.12.2020:

- le due convenzioni con Aisa Impianti per la linea di compostaggio e la linea di selezione dell'impianto di San Zeno
- la due convenzioni con Sienambiente per la linea di compostaggio e la linea di selezione dell'impianto di Cortine
- la convenzione con Sienambiente per l'impianto di compostaggio di Poggio alla Billa

Per quanto riguarda le due convenzioni con Aisa Impianti, con il rilascio da parte della Regione Toscana dell'autorizzazione alla realizzazione del Progetto di riposizionamento dell'impianto di Arezzo San Zeno si sono già verificate le condizioni poste dalla Delibera n° 11 del 18/04/2019 dell'Assemblea per la sottoscrizione degli atti di rinnovo agli stessi patti e condizioni.

Si è pertanto proceduto alla stipula degli atti di rinnovo delle due Convenzioni fino al 04.10.2028, agli stessi patti e condizioni, in esecuzione delle determine n. 124 e 125 del 09.10.2020 in pari data.

Per quanto riguarda le due convenzioni con Sienambiente per la linea di compostaggio e la linea di selezione dell'impianto di Cortine, si procederà alla stipula degli atti di rinnovo agli stessi patti e condizioni non appena la Regione provvederà al rilascio del provvedimento di autorizzazione alla realizzazione del nuovo impianto, previsto entro fine anno.

Per quanto riguarda infine la Convenzione per l'impianto di compostaggio di Poggio alla Billa, la sua durata sarà prorogata solo per il tempo necessario alla piena entrata a regime della nuova linea di biodigestione anaerobica prevista nel progetto di revamping dell'impianto di Cortine.

A.4 LA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA

a) *Il nuovo Metodo tariffario ARERA e il ruolo dell'Autorità come Ente territorialmente competente*

Con la delibera N. 443 del 31.10.2019 l'Autorità di regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato il nuovo Metodo Tariffario Rifiuti ("MTR ARERA") che disciplina la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti, *"sulla base di dati certi, verificabili e desumibili da fonti contabili obbligatorie, nonché in funzione del raggiungimento di obiettivi migliorativi del servizio, secondo criteri di gradualità per la mitigazione degli impatti e di asimmetria per la declinazione delle finalità alla luce delle situazioni rilevate."*

Le entrate tariffarie per gli esercizi 2020 e 2021 sono formate dalla somma delle seguenti componenti, determinate secondo le regole dell'MTR:

- a) costi operativi, intesi come somma dei costi operativi di gestione delle attività di spazzamento e di lavaggio, di raccolta e di trasporto di rifiuti urbani indifferenziati, di trattamento e di smaltimento, di raccolta e di trasporto delle frazioni differenziate, di trattamento e di recupero, nonché di oneri incentivanti il miglioramento delle prestazioni;
- b) costi d'uso del capitale; intesi come somma degli ammortamenti delle immobilizzazioni, degli accantonamenti ammessi al riconoscimento tariffario, della remunerazione del capitale investito netto riconosciuto e della remunerazione delle immobilizzazioni in corso;
- c) componente a conguaglio relativa alle annualità 2018 (con impatto sul PEF 2020) e 2019 (sul PEF 2021).

Nell'applicazione del nuovo Metodo Tariffario e nell'approvazione del PEF rifiuti per singolo Comune, ARERA affida rilevanti competenze all'Ente Territorialmente competente, che nell'ambito Toscana Sud sono esercitate dall'Autorità d'Ambito, come sancito dall'art. 3.1 del suo vigente Statuto, novellato per effetto della delibera dell'Assemblea N. 9/2020, secondo cui *"L'Autorità esercita altresì le funzioni di Ente Territorialmente Competente ai sensi della regolamentazione ARERA, ad eccezione delle funzioni attinenti alla determinazione, accertamento e riscossione del tributo comunale TARI, che restano nella esclusiva competenza delle Amministrazioni Comunali."*

Spettano quindi all'Autorità d'Ambito le funzioni di

- 1. Individuazione, ai fini della predisposizione e validazione del piano economico-finanziario, dei Gestori dei singoli servizi del ciclo integrato
- 2. Acquisizione da ciascuno dei Gestori dei singoli servizi della parte di Piano economico-finanziario di loro rispettiva competenza, accompagnato dalla Relazione e dalla Dichiarazione di veridicità sottoscritta dal legale rappresentante
- 3. Espletamento delle attività di Validazione, per ciascuna delle parti del Piano economico-finanziario fornite dai Gestori individuati
- 4. Assunzione delle determinazioni sui parametri/aspetti di competenza dell'Ente territorialmente competente
- 5. Ripartizione dei costi relativi ad una Gestione complessiva infracomunale tra tutti i Comuni che ne condividono il servizio secondo criteri di suddivisione (Driver) ragionevoli e verificabili
- 6. Predisposizione e trasmissione ad ARERA del Piano economico-finanziario di ciascun Comune "ricomposto" mediante l'aggregazione delle parti del Piano trasmesse da ciascun Gestore, tenuto conto degli effetti dell'attività di Validazione di cui al punto 3), delle determinazioni di competenza dell'Ente territorialmente competente e della ripartizione dei costi infracomunali

Il PEF ARERA di ciascun Comune oggetto delle determinazioni dell'Ente Territorialmente competente costituisce la base di riferimento per la quantificazione dell'importo complessivo del costo del servizio da finanziare con la TARI, salvi gli effetti delle eventuali successive modifiche conseguenti al procedimento di approvazione da parte di ARERA

Presso l'Ambito Toscana Sud i Gestori dei singoli servizi del ciclo rifiuti sono stati così identificati dall'Autorità:

- i. *per le attività di raccolta e di trasporto di rifiuti urbani differenziati ed indifferenziati, di spazzamento e di lavaggio, di trattamento e recupero delle frazioni differenziate secche, nonché di alcune attività accessorie (ad es. avvio a recupero del CSS, gestione discariche post-mortem, etc.):* nel Gestore SEI Toscana Srl, affidatario della concessione ATO Toscana Sud
- ii. *per le attività di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti indifferenziati e dei rifiuti organici:* nell'Autorità d'Ambito medesima, secondo quanto convenuto nella delibera ODG 03/2020 per questa prima fase transitoria fino all'adozione del provvedimento di ARERA sulle tariffe degli impianti, ed avvalendosi dei Terzi Gestori Impianti quali "meri prestatori d'opera",
- iii. *per le attività gestite direttamente dai Comuni (ad es. accertamento e riscossione tributo, spazzamento, servizi opzionali compresi quelli commissionati a SEI Toscana):* nelle singole amministrazioni comunali

Da ciascuno dei tre Gestori sopra identificati è stata acquisita la parte di Piano Economico-finanziario di loro competenza, sottoposta alla procedura di Validazione affidata a soggetti diversi in funzione delle diverse caratteristiche e complessità, ed in particolare:

- la Validazione della parte trasmessa dal gestore SEI Toscana ("PEF Grezzo d'Ambito SEI" 2018 e 2020) è stata affidata ad un operatore terzo qualificato ed indipendente, selezionato mediante procedura ad evidenza pubblica, aggiudicata con determina N. 70 del 18.05.2020 all'RTI Utiliteam/Agnserka
- la Validazione della parte elaborata dall'Autorità stessa, relativa alle attività di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti indifferenziati e dei rifiuti organici, è stata redatta dal Revisore dell'Ente, dotato dei profili di terzietà rispetto all'attività gestionale nel rispetto dell'art. 1.2 della determinazione ARERA N. 2/2020 DRIF,
- la Validazione della parte di competenza delle Amministrazioni comunali è stata curata direttamente all'Autorità, secondo l'altra delle opzioni previste dall'art. 6.3 della delibera 443/2020

La determinazione della parte del PEF di competenza del Gestore SEI Toscana parte dal PEF Grezzo d'Ambito trasmesso dal Gestore che, al netto delle poste non validate del Validatore, viene ripartito tra i Comuni dell'Ambito secondo criteri di suddivisione (Driver) basati sulla quantità e tipologia dei servizi programmati, come espressa dal Piano dei Servizi Esecutivo approvato ai sensi del Contratto di Servizio

Per la quota del PEF relativa ai costi di trattamento recupero e smaltimento (CTR e CTS) il computo è basato sul prodotto tra le quantità di rifiuti conferite e la tariffa unitaria amministrata dall'Autorità, quale risultante dalle convenzioni con i Gestori degli Impianti.

Infine la quota del PEF di diretta competenza comunale corrisponde alle indicazioni espresse dalle singole amministrazioni, entro i limiti di incrementi posti dall'Autorità

L'Autorità ha anche assunto alcune determinazioni di sua competenza in ordine a parametri/aspetti rilevanti per il calcolo delle Entrate Tariffarie, quali in particolare:

- la percentuale di "sharing" dei proventi dalla vendita di materiale o energia da rifiuti o dalla cessione ai Consorzi CONAI, con conseguente attribuzione al Gestore di una parte dei proventi stessi
- i coefficienti di gradualità da applicare per il calcolo del conguaglio riferito al PEF 2018 e al PEF 2019

b) La determinazione del PEF 2018 secondo il Metodo ARERA a fini di congruaggio

La delibera ARERA N. 443/2019 richiede il ricalcolo del Piano economico-finanziario dei singoli Comuni secondo le regole del nuovo MTR, da confrontare con il PEF a suo tempo approvato, sia per l'esercizio 2018 che per l'esercizio 2019.

La differenza tra PEF ricalcolato secondo ARERA (PEF_{new}) e il PEF precedentemente approvato (PEF_{old}) genera un congruaggio in ciascuno dei due esercizi 2018 e 2019 che, previa applicazione di un coefficiente di gradualità di seguito illustrato, si scarica rispettivamente sul PEF dell'esercizio 2020 e dell'esercizio 2021.

Gli uffici dell'Autorità hanno completato l'attività di determinazione del Conguaglio per l'esercizio 2018, da imputare sul PEF 2020, partendo dal valore del PEF Grezzo d'Ambito inviato da SEI Toscana, al netto delle poste non validate dal Validatore incaricato e ripartendolo tra i Comuni in proporzione alla rispettiva quota sul Corrispettivo d'Ambito 2018 di Competenza (al netto del Corrispettivo Impianti).

Dopo aver detratto i finanziamenti regionali erogati a SEI Toscana, si è pervenuti alla quantificazione del Conguaglio lordo 2018 in misura pari complessivamente all'importo di € 6.688.953,0 (IVA inclusa), al quale è stata applicata la decurtazione per "coefficiente di gradualità" determinata per ciascun Comune in un intervallo compreso tra un massimo del 10% ed un massimo del 90% quale somma dei valori dei tre seguenti parametri e tenendo anche conto del suo posizionamento rispetto ai fabbisogni standard:

- γ_1 , valorizzato tenendo conto della valutazione del rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata da raggiungere;
- γ_2 , quantificato considerando l'efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo;
- γ_3 , determinato sulla base delle risultanze di indagini di soddisfazione degli utenti del servizio

Applicando il coefficiente di gradualità calcolato per ciascun Comune specifico, si è pertanto quantificato l'importo del Conguaglio 2018 per singolo Comune, per un importo totale a livello di Ambito pari a € 3.007.845,25 € (IVA inclusa).

Salvo diversa indicazione delle singole amministrazioni comunali, il congruaggio sarà imputato sul rispettivo PEF 2020 nella misura di un quarto del suo importo, mentre il residuo sarà dilazionato nei PEF del successivo triennio.

c) La determinazione del PEF 2020 secondo il Metodo ARERA

Per sette Comuni dell'Ambito Toscana Sud (Pitigliano, Castiglione della Pescaia, San Quirico d'Orcia, Gaiole, Castiglion Fibocchi, San Gimignano, Castellazzara) l'Autorità ha già adottato i provvedimenti di propria competenza relative al piano economico finanziario 2020 secondo il metodo Arera, assumendo per ciascuno di essi la determinazione di predisposizione del PEF entro il 30.09.2020, in tempo utile per l'approvazione della TARI 2020 da parte dei rispettivi Consigli comunali.

La documentazione relativa a ciascun Comune è stata inviata nei termini ad ARERA per la finale approvazione.

Salvo il Comune di Caprese Michelangelo (per il quale l'Autorità d'Ambito non riveste ancora il ruolo di Ente territorialmente competente), gli altri 97 Comuni dell'Ambito hanno optato, ai sensi dell'art. 107 comma 5 del DL 18/2020, per l'applicazione della medesima tariffa TARI dell'esercizio precedente con differimento al 31.12.2020 del termine di approvazione del PEF 2020, la cui differenza rispetto al PEF 2019 sarà portata a congruaggio della TARI nel triennio successivo

Ai fini della predisposizione del PEF 2020 per i predetti 97 Comuni è necessario attendere che si completi l'attività di Validazione del PEF Grezzo d'Ambito per l'esercizio 2020 da parte dell'operatore indipendente selezionato, ad esito di un procedimento in contraddittorio con il Gestore.

Si stanno inoltre ridefinendo i costi di trattamento, smaltimento e recupero (CTR e CTS) a carico del PEF 2020 di questi Comuni, per tener conto dell'invarianza degli stanziamenti di spesa 2020 rispetto al 2019 conseguenti all'opzione di conferma della TARI 2020 nella stessa tariffa dell'anno precedente.

Per tali Comuni l'Autorità dovrà infine procedere alla definizione dei parametri da utilizzare per il calcolo del limite alla crescita annua delle entrate tariffarie ai sensi dell'art. 4 dell'MTR, che non era stato necessario calcolare per i 7 Comuni con PEF 2020 già approvato in quanto per tutti il confronto con l'anno precedente ha segnato una riduzione delle entrate tariffarie.

In generale per tutti i Comuni dell'Ambito resta a carico dell'Autorità l'adempimento della verifica del rispetto dell'equilibrio economico-finanziario del Gestore, come previsto dall'MTR ARERA, che potrà essere condotto non appena potranno essere acquisiti il bilancio 2019 e il preconsuntivo 2020 di SEI Toscana, nonché il piano economico-finanziario prospettico.

In base a questi elementi potrà anche essere valutata l'eventuale sussistenza delle condizioni per l'applicabilità dell'art. 4.5 della Delibera ARERA N. 443/2019 che consente l'applicazione di tariffe inferiori a quelle risultanti dall'applicazione dell'MTR, a condizione che sia salvaguardato l'equilibrio economico-finanziario della gestione.

B. Sezione Operativa

B1) Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente

Dall'ultimo Rendiconto di gestione riferito al 31/12/2019, approvato con delibera N. 12 del 20.07.2020, risulta che l'Ente registra un avanzo di amministrazione libero pari a € 612.011,22.

Va peraltro tenuto presente che su tale avanzo concorre un significativo ammontare di residui attivi per crediti verso i Comuni per contribuzioni alle spese di funzionamento dell'Ente, per un importo al 31/12/2019 di € 634.397,54, ridottosi a € 328.871,64 al 3.11.2020, al netto dei contributi di competenza dell'esercizio 2020.

Con delibera dell'Assemblea N.13 del 20.07.2020 di approvazione della salvaguardia ed assestamento generale del bilancio, è stato applicato al bilancio 2020 una quota dell'avanzo di amministrazione libero pari ad euro 210.000.

Nel corso del triennio 2020-2022 si prevede il costante mantenimento dell'equilibrio di parte corrente e generale di bilancio.

La copertura delle spese di funzionamento dell'Autorità è assicurata quasi esclusivamente dalle contribuzioni a carico dei Comuni in proporzione alle loro quote di partecipazione, per un totale di € 1.080.000,00, stabile in tutte le annualità del triennio 2020-2022, come da Bilancio triennale approvato dall'Assemblea con la delibera N. 33 del 18.12.2019.

Nel bilancio 2020 le risorse derivanti dalle contribuzioni dei Comuni sono destinate per circa 529 mila euro al pagamento delle spese per il personale dipendente (n. 8 dipendenti) oltre al Direttore Generale il cui costo totale (177 mila euro comprensiva degli oneri fisco-previdenziali) è allocato tra le spese degli Organi Istituzionali.

Gli organi elettivi (Presidente e membri del Consiglio Direttivo) non percepiscono alcun compenso. Il revisore dei conti percepisce un compenso di circa 22 mila euro annui lordi.

Il residuo plafond di spesa (per circa 551 mila euro) è destinato a costi vari di funzionamento, tra cui in particolare si rileva l'elevato onere per le spese per rappresentanza in giudizio pari a 55.000 euro, gli incarichi professionali (217 mila euro) e i canoni di locazione (69 mila euro).

Per quanto riguarda infine la situazione di cassa, al 3.11.2020 l'Ente presenta una giacenza di tesoreria di € 3.109.411,11, per la gran parte formatasi con accrediti dalla Regione Toscana di finanziamenti per progetti di incremento da destinare ai Comuni ed ai Gestori di Servizi, e non ancora erogati ai beneficiari.

L'Autorità non ha debiti per mutui e prestiti e non ricorre all'anticipazione di cassa, né si prevede il ricorso ad indebitamento nel corso del triennio.

B2) Le risorse umane e la logistica

La struttura organizzativa fa capo al Direttore Generale, che ha anche funzioni di rappresentanza legale dell'Ente.

Il suo rapporto di lavoro, con durata 7 anni, è regolato dal contratto individuale stipulato all'atto della sua assunzione in data 2.10.2017, avvenuta a seguito di selezione pubblica, con provvedimento approvato di concerto tra il Presidente della Regione Toscana e l'Assemblea dei Sindaci.

Sotto il Direttore Generale l'attuale dotazione di risorse con contratto di lavoro dipendente è pari a 8 unità a tempo pieno, di cui peraltro due in aspettativa, temporaneamente sostituite da due unità in somministrazione.

L'organico è ampiamente inferiore alla pianta organica approvata, che prevede una dotazione di una ventina di risorse, ma non può essere implementato per i rigidi vincoli assunzionali che gravano sull'Ente, essendo cessata a fine 2016 la qualifica di Ente di nuova istituzione.

Nelle due Aree, Tecnica ed Amministrativa, in cui si articola la struttura organizzativa dell'Autorità, la posizione di Responsabile di Area è coperta solo nella prima mentre la seconda è coperta ad interim dal Direttore Generale.

Il Responsabile dell'Area Tecnica svolge le funzioni di Direttore dell'Esecuzione del Contratto di Servizio con il Gestore Unico del servizio rifiuti, mentre le funzioni del RUP del Contratto sono in capo al Direttore Generale.

La dotazione dell'organico dell'Area tecnica è composta da 5 dipendenti di categoria D a tempo indeterminato, tutti laureati in ingegneria, di cui una in aspettativa per maternità.

Il personale in servizio nell'Area Amministrativa, composto da 2 sole unità di cui una in aspettativa, è obiettivamente inadeguato al presidio di tutti i numerosi e complessi adempimenti posti in capo agli Enti pubblici, gravati da onerose sanzioni in caso di inadempimento nei termini previsti.

Per garantire un presidio più strutturato si sta valutando anche la possibilità di ricorrere all'istituzione di Uffici comuni con altre Autorità d'Ambito.

Quanto alla logistica gli uffici dell'Autorità sono ubicati presso la sede principale di Siena in affitto, nonché presso la sede secondaria di Arezzo, in comodato presso l'amministrazione provinciale.

Nel corso del 2020 è stato acquisito da un'asta pubblica un immobile in Siena, ancora allo stato grezzo, destinato a diventare, una volta ristrutturato, la nuova sede dell'Autorità.

B3) Gli Obiettivi operativi

Con riferimento a ciascuno degli indirizzi strategici rappresentare nella Sezione A, si possono declinare i seguenti obiettivi operativi con la rispettiva cadenza temporale, che a loro volta saranno recepiti nel Piano della performance 2020-2022, la cui predisposizione viene affidata, sotto la supervisione del nuovo Organismo Interno di Valutazione:

- Al Consiglio Direttivo per gli obiettivi assegnati al Direttore Generale
- Al Direttore per gli obiettivi assegnati ai dipendenti

Ciascun obiettivo operativo trova i propri presupposti e motivazioni nell'illustrazione della corrispondente tematica sviluppata nella Sezione Strategica ed in particolare nei capitoli:

A2) Il servizio rifiuti nell'Ambito Toscana Sud: il rapporto con il Gestore SEI Toscana

A3) La programmazione e il trattamento dei flussi di rifiuti negli impianti d'Ambito nel rapporto con la Regione Toscana, le altre ATO Toscane e i Terzi Gestori Impianti

A.4) La determinazione della tariffa

Dati anche i tempi di approvazione del Piano delle Attività, slittati a ottobre 2020 per gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19, l'elenco degli obiettivi abbraccia anche attività in parte o in tutto già completate nel corso della prima parte dell'anno.

Gli obiettivi operativi programmati per il biennio 2021-2022 potranno essere revisionati in occasione dell'approvazione del Programma delle Attività per il triennio 2021-2023.

a) Gli Obiettivi per l'esercizio 2020

1. Definizione del sistema sanzionatorio applicabile ai disservizi di SEI Toscana segnalati dalle amministrazioni comunali (principi generali sistema sanzionatorio, disciplina sanzioni su disservizi segnalati da amministrazioni comunali, proposta delibera accordo conciliativo)
2. Predisposizione programmazione flussi e corrispettivo impianti ante e post Covid (Consuntivazione flussi e Corrispettivo 2018, Programmazione flussi e Corrispettivo 2020 ante Covid, Programmazione flussi e Corrispettivo 2020 post Covid)
3. Predisposizione corrispettivo d'Ambito ante e post Covid (Corrispettivo 2020 ante covid, PSE Assestato 2020, Corrispettivo 2020 post Covid)
4. Attività funzionali ad applicazione Metodo Arera (definizione metodologia determinazione costi trattamento recupero e smaltimento, calcolo posizionamento PEF comunali rispetto a fabbisogni standard, indicatori di ripartizione comunali del PEF d'Ambito)
5. Approvazione delle consuntivazioni pregresse (consuntivazione Impianti 2017-2018, PEF Arera d'ambito 2018, calcolo congruagli comunali ARERA 2018 in applicazione coefficienti di gradualità)
6. Predisposizione PEF 2020 per singolo Comune in applicazione del Metodo Arera (PEF Arera d'ambito Gestore SEI, Costi trattamento e smaltimento, costi di diretta competenza comunale)
7. Definizione questioni pregresse Comuni Val di Cornia (formalizzazione disciplina contrattuale applicabile, regolazione contenzioso su Ischia Crociano, consuntivazione primo biennio 2016-2017)
8. Attività indotte da emergenza Covid19 (applicazione ordinanze regionali, coordinamento rendicontazioni spese, autorizzazione in deroga sostitutiva del CSS)
9. Attivazione di convenzioni per utilizzo discariche di ATO Toscana Costa in temporanea sostituzione discarica Cannicci (valutazione fabbisogno, accordo con Regione e ATO, convenzione con impianto)
10. Espressione pareri alla Regione sui Progetti di riqualificazione degli impianti di Ambito in sede di conferenza dei Servizi (discarica Cannicci, biodigestore Futura, discarica Poggio alla Billa)
11. Rinnovo delle convenzioni in scadenza al 31.12.2020 (Impianto di Selezione e Compostaggio di San Zeno, Impianto di Selezione e Compostaggio di Cortine, Impianto di Compostaggio di Poggio alla Billa)
12. Revisione criteri imputazione Crediti TIA inesigibili nei PEF dei Comuni a seguito Metodo Arera (delibera su revisione criteri imputazione sul PEF, determina su competenza esclusiva Comuni in materia TARI, elaborazione schede per singolo Comune crediti dichiarati inesigibili)
13. Dilazione pagamenti fatture SEI e Accordi con istituti bancari (Reperimento istituti bancari, Accordo con SEI, Coordinamento adesione Comuni)
14. Rendicontazione alla Regione Toscana per l'erogazione dei finanziamenti regionali per lo sviluppo delle raccolte differenziate (rendicontazione finanziamento SEI, rendicontazione vecchi progetti, accordo su contabilizzazione finanziamenti)

b) Gli Obiettivi del biennio 2021-2022

1. Approvazione Piano d'Ambito entro 180 giorni dalla pubblicazione del nuovo Piano regionale rifiuti
2. Ridefinizione delle quote di partecipazione all'Assemblea d'Ambito
3. Piena attivazione della Piattaforma on line per la rendicontazione quotidiana georeferenziata dei servizi prestati dal gestore e per la tracciatura degli esiti dei controlli sul campo e delle segnalazioni di disservizio
4. Attivazione del sistema sanzionatorio previsto dal Regolamento per il controllo della gestione e loro utilizzo da parte delle amministrazioni comunali
5. Revisione del Contratto di Servizio con il Gestore per recepire gli effetti del nuovo modello tariffario ARERA
6. Introduzione di un sistema di misurazione trasparente ed oggettivo della qualità della raccolta differenziata, a fini di effettivo avvio a recupero
7. Introduzione della tariffazione puntuale in almeno 10 Comuni campione con definizione schema standard del Regolamento TARIP
8. Attivazione degli interventi di competenza dell'Autorità per il ripristino dei requisiti tecnici per la realizzazione dei nuovi impianti previsti dal Contratto di servizio e/o dal nuovo Piano d'Ambito
9. Introduzione di sistemi di incentivazione al Gestore per l'efficientamento della gestione dei recuperi delle frazioni differenziate secche
10. Riscontro alla richiesta di SEI Toscana di valutazione delle condizioni per l'applicabilità delle clausole di riequilibrio economico del Contratto di Servizio alla luce del nuovo metodo tariffario di ARERA
11. Completamento della rendicontazione alla Regione Toscana per l'erogazione dei finanziamenti regionali per lo sviluppo delle raccolte differenziate
12. Stipula degli addendum alle Convenzioni vigenti con i gestori degli impianti per l'utilizzo delle capacità aggiuntive autorizzati dalla Regione Toscana
13. Stipula delle nuove Convenzioni per l'utilizzo delle nuove volumetrie autorizzate della discarica di Poggio alla Billa e della discarica di Cannicci
14. Istituzione di Uffici Comuni con le altre Autorità d'ambito regionali per il presidio delle attività amministrative